

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

194^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	36,37,38,39
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	37
LA ROCCA RUVOLO (UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	37
ARICO' (DiventeràBellissima).....	38

Congedi	4,9,10,15,20
----------------------	--------------

Disegni di legge

“Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione ” (nn. 66-143 bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7,11,14,15,18,20,22,24,25,26, 28,30,32,33
AMATA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8,13,23,26
CALDERONE (Forza Italia).....	13
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	13,24,26,28
PAGANA (ATTIVA Sicilia).....	14,24
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro).....	14
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	15,31
FAVA (Misto).....	17
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	17,25,29
ARICO' (DiventeràBellissima).....	19,33
D'AGOSTINO (S.F. Italia Viva)	20
CATALFAMO (Lega Sicilia per Salvini premier)	22
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	2

“Normotermia” (n. 683/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9
LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	9
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	10

“Discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	36
------------------	----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare e contestuale nomina di cariche interne).....

4

Per fatto personale

PRESIDENTE	22
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,6,7,8
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	5
LANTIERI (ORA – Sicilia).....	6
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	8

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 47

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 44

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 45

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 41

(Annunzio) 47

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 72

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 847 degli onorevoli Campo ed altri

numero 1011 degli onorevoli Di Caro ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.21 (*)

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Zafarana e Lo Giudice.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare
e contestuale nomina di cariche interne**

PRESIDENTE. Si comunica che:

- con nota datata 29 maggio 2020, pervenuta alla Segreteria generale il 1° giugno successivo e protocollata al n. 3614/AulaPG del 3 giugno 2020, l'on. Sergio Tancredi ha comunicato di non far più parte del Gruppo parlamentare 'Misto'. Lo stesso deputato, come meglio si dirà appresso, ha infatti aderito al neocostituito Gruppo parlamentare 'ATTIVA Sicilia';

- con nota datata 29 maggio 2020, pervenuta alla Segreteria generale il 1° giugno successivo e protocollata al n. 3615/AulaPG del 3 giugno 2020, gli on.li Angela Foti, Valentina Palmeri, Elena Pagana e Matteo Mangiacavallo hanno comunicato di non far più parte del Gruppo parlamentare 'Movimento 5 Stelle'. Gli stessi deputati, come meglio si dirà appresso, hanno infatti aderito al neocostituito Gruppo parlamentare 'ATTIVA Sicilia';

- con nota datata 29 maggio 2020, pervenuta alla Segreteria generale il 1° giugno successivo e protocollata al n. 3616/AulaPG-QPPG del 3 giugno 2020, gli on.li Angela Foti, Matteo Mangiacavallo, Valentina Palmeri, Elena Pagana e Sergio Tancredi hanno comunicato che nella

(*) N.D.R.: Il Presidente, appena prima l'apertura formale della seduta, informa che a causa dell'impossibilità dell'Assessore per le attività produttive, onorevole Turano, di essere presente in Aula, lo svolgimento degli atti ispettivi posti al punto II dell'ordine del giorno è rinviato ad altra data.

riunione del 29 maggio 2020 hanno deliberato di costituire, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Interno dell'ARS, il Gruppo parlamentare denominato 'ATTIVA Sicilia', con decorrenza 1° giugno 2020.

Nella stessa riunione l'on. Palmeri è stata nominata Presidente del Gruppo, l'on. Pagana Vicepresidente e l'on. Tancredi Segretario.

Conseguentemente anche l'adesione dei suddetti deputati ai rispettivi Gruppi parlamentari di provenienza viene meno a far data dal 1° giugno 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché è saltata, abbiamo appreso dalla sua comunicazione, la trattazione della rubrica degli atti ispettivi per l'assenza dell'assessore Turano. Peraltro, la conferenza stampa era stamattina. Abbiamo appreso, sempre dalla conferenza stampa, che la conferenza stampa era saltata, quindi è già finita, quindi mi sembra inverosimile. Al di là, però, della scusa ...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, lo abbiamo comunicato stamattina a tutti i deputati.

BARBAGALLO. Sì. Voglio dire...

PRESIDENTE. Poi, quali sono le motivazioni lo sa l'Assessore.

BARBAGALLO. Non mi lamento di questo, Presidente, mi lamento di un'altra cosa e cioè che il ruolo di tutte le rubriche degli atti ispettivi è piuttosto voluminoso. Lo abbiamo sollecitato; la preghiamo, quindi, mediante il suo tramite, di invitare il Governo non soltanto ad essere presente, ma di dare un contributo con un calendario al fine di snellire tutte le risposte alle interrogazioni ed interpellanze, perché di questo passo neanche tra due legislature avremo la possibilità, e siccome è un atto di trasparenza e di democrazia credo che su queste cose, come dire, non possiamo permetterci disattenzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo. Già nella riunione della Conferenza dei Capigruppo della settimana scorsa avevamo individuato nelle riunioni settimanali di dedicare almeno un'ora agli atti ispettivi; era stato individuato l'onorevole assessore Turano per la prima di queste ore da dedicare agli atti ispettivi. Non credo che ci sia, come dire, da rimproverare nessuno perché se ha avuto un problema e non è potuto venire ha già avvertito stamattina stessa.

Noi stamattina stessa abbiamo mandato la nota a tutti i deputati, comunicando che l'Aula si sarebbe riunita un'ora dopo proprio per questo motivo, ed è ovvio che ora io sto aspettando dal Governo qual è l'Assessorato, il merito degli atti ispettivi disponibili già a partire da domani, perché è ovvio che quello che non abbiamo fatto oggi si recupererà quanto prima possibile.

Per cui, per quanto mi riguarda, ogni seduta d'Aula può essere anticipata di un'ora per gli atti ispettivi. Sto aspettando dal Governo che mi venga riferita questa disponibilità, dopodiché faremo, se così è, una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui faremo un bilancio ed un calendario di tutte le sedute in cui saranno presenti gli atti, in cui si discuteranno gli atti ispettivi.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole De Domenico, aveva chiesto di parlare prima l'onorevole Lantieri. Onorevole Lantieri, ha facoltà di parlare.

LANTIERI. Signor Presidente, grazie. Signor Presidente, per rafforzare quello che ha detto l'onorevole Barbagallo. Avevo presentato un ordine del giorno che riguardava l'ASI di Dittaino. Bene, sono andata in Commissione per convocare il commissario dell'ASI di Dittaino e non si hanno notizie. Ci sono delle aziende che vogliono concludere e delocalizzare le imprese, andare via dalla provincia di Enna. Lei capisce cosa significa per il territorio più piccolo della Sicilia e per le problematiche della pandemia che abbiamo avuto, come tutti del resto in Sicilia, chiudere delle aziende delle zone di Dittaino.

Allora, io non chiedo più all'assessore Turano, chiedo che l'assessore Turano venga ripreso dal Presidente della Regione, perché altrimenti sono costretta ad organizzare manifestazioni e fare delle cose più forti, perché il territorio di Enna non si può permettere che un assessore ed un commissario non diano conto ad un territorio di una provincia. Non so più in quale lingua debbo dirlo a questo Governo!

Allora, o ci organizziamo come Aula e ci organizziamo con i colleghi perché il territorio è ridotto al lastrico. Il territorio ha bisogno di insediamenti e non possiamo permettere che quelli che ci sono vadano via.

Io la ringrazio perché lei è stato sempre solidale nei miei confronti però, Presidente, la prego, facciamo qualcosa perché non si può dire solamente che dobbiamo dare qualcosa alle famiglie, alle imprese. Per chi vuole investire e chi ha i soldi non possiamo dire "non investite!". Ma allora su che cosa si sta ragionando! Si parla in tutte le trasmissioni di sviluppo, ma questa Regione vuole investire sullo sviluppo, oppure dobbiamo sempre rimanere con il solito pacco sociale o il buono spesa? Cioè, la dobbiamo smettere! Dobbiamo prendere una posizione seria!

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Lantieri. Mi farò carico di parlare con il Governo perché se il commissario dell'Azienda sanitaria convocato dalla Commissione...

(Interruzione dell'onorevole Lantieri)

...dell'ASI, comunque quale che essa sia, se è convocato dalla Commissione e non viene deve darne giustificazione.

L'assessore Turano ha chiamato stamattina dicendo che non poteva venire e siccome mi risulta che normalmente quando viene chiamato risponde regolarmente, quindi, se una volta non viene non succede niente. Se il direttore dell'ASI, invece, non viene senza neanche comunicare il fatto che non viene o, comunque, è un qualcosa che si ripete regolarmente, la Commissione lo deve fare sapere a me e penserò io a far sì che appena convochiamo qualcuno deve essere presente. Comunque, ovviamente, anche questo farò presente al Governo, anche se l'onorevole Cordaro ci sta ascoltando, quindi penso che ci penserà lui direttamente.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo riprendere un attimo la questione degli atti ispettivi. Intanto, la ringrazio che lei ci ha avvertito oggi tempestivamente del rinvio, però,

è una cosa che si ripete ormai dall'inizio della Legislatura. Cioè è una mancanza di rispetto, a mio avviso, di questa funzione che, specialmente per il deputato di opposizione, è l'unico strumento che ha a disposizione per acquisire informazioni, perché questo Governo non ha certamente brillato per chiarezza, per trasparenza delle informazioni e per il colloquio con l'Aula.

Quindi, io dico "è una questione di metodo". Quando si fa una interrogazione o un altro atto ispettivo, se ci vogliono 20 giorni per acquisirlo, un mese perché il Presidente stabilisca a chi lo deve assegnare, cinque mesi per rispondere, sono tutte a quel punto intempestive e non ha nessuna funzione e nessuna logica.

Io credo che lei si debba fare carico, signor Presidente, perché questo istituto funzioni al meglio, perché è uno strumento di democrazia parlamentare indispensabile e non è più tollerabile che venga trascurato e svilito in questo modo.

PRESIDENTE. Onorevole De Domenico, visto che la questione è delicata ed è il terzo deputato che l'affronta devo essere sincero, qualche volta è anche capitato che il membro del Governo che era stato invitato non è potuto venire, ha avvertito comunque prima, anche il giorno prima, e questo peraltro è avvenuto l'anno passato. Da alcuni mesi a questa parte sono sempre stati presenti.

Di questo devo darne atto al Governo perché sa che sono uno che non risparmia critiche quando c'è da farne, ma in questo caso non mi sento di potere fare una critica di questo genere al Governo sinceramente, perché non è così.

Però, io sto valutando, anzi diciamo che lo farò sicuramente al prossimo Consiglio di Presidenza, c'è già la norma sulle interrogazioni, sul *Question time*, perché io ho intenzione, devo essere sincero l'avevo introdotta io la prima volta che fui Presidente, il *Question time*, e ora mi stavano dicendo che c'è qualcosa che va modificata perché se non di fatto non diventa attuabile. Lo faremo, già nel prossimo Consiglio di Presidenza, ed attueremo ogni settimana il *Question time*.

Poi, sul fatto che lei ha una ragione indiscutibile sulla lentezza degli atti, come al solito, amministrativi perché arrivi l'interrogazione materialmente sul tavolo dell'Assessore competente, questo lo faremo presente e vedremo di capire come si può ovviare. Però, sicuramente, noi dovremmo - se volete, se posso dire quella che è la mia esperienza in altro tipo di Parlamento - aumentare le richieste delle risposte scritte e limitare al *Question time* o ad una seduta ogni tanto degli atti ispettivi le risposte orali, perché se noi avessimo la possibilità, non la possibilità ma la volontà di fare tante richieste di risposta scritta, tante interrogazioni a risposta scritta comunque arriverebbero, e se non dovessero arrivare lo faremmo presente e le facciamo arrivare comunque.

Però, onestamente, devo dire che gli Assessori che sono stati chiamati non posso dire che hanno brillato per assenza, hanno brillato per presenza. Di questo devo essere sincero e, quindi, le cose le devo dire per come stanno.

Comunque, già noi abbiamo il Consiglio giorno 16, purtroppo, ma l'abbiamo già convocato, però domani è convocata la Commissione per il Regolamento, per cui, domani stesso vedrò di inserire all'ordine del giorno della Commissione queste modifiche che mi dicono - io non so quali siano - da apportare al *Question time* e dalla settimana prossima partiamo con il *Question time*.

Andiamo alla seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori ed alla conclusione anticipata della legislatura in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione" (nn. 66-143 bis/A).

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno Discussione del disegno di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori ed alla conclusione

anticipata della legislatura in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione” (nn. 66-143 bis/A), posto al numero 1). Il relatore è l'onorevole Amata.

Ci sono emendamenti?

Onorevoli colleghi, comunico che, trattandosi di norma statutaria, questa legge deve essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti dell'Aula con un voto finale che deve essere di 36 “sì”. Siccome ora siete presenti in 35, speriamo che da qui al voto finale possa arrivare qualcun'altro.

Onorevole Amata, vuole intervenire? Siamo già in fase di emendamenti, abbiamo già fatto la discussione generale.

Partiamo con gli articoli, ma sarebbe necessario che venissero chiamati altri deputati perché se non arriviamo ad un numero necessario...

Onorevole Amata, il resto della Commissione è presente?

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, sinceramente in Aula la collega è lì, il collega Cappello...

PRESIDENTE. Facciamo una cosa: sospendiamo cinque minuti, li chiamate, li facciamo venire perché se non c'è nemmeno la Commissione è inutile che cominciamo a parlare di questo disegno di legge.

Facciamo qualche chiamata. In cinque minuti - resto qui in Aula - cinque minuti precisi per fare le chiamate necessarie.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 16.41)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siete d'accordo, visto che c'è ...

Sull'ordine dei lavori

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevoli colleghi, il Presidente ha già risposto sul tema interrogazioni, all'onorevole Barbagallo e, soprattutto, all'onorevole De Domenico che, essendo un collega di prima Legislatura, forse non ha memoria del passato. Non è a quel passato che noi ci vogliamo richiamare, un passato dove aspettavamo anche 2 o 3 anni per avere una risposta ad un'interrogazione. E' vero, onorevole Cappello? Vogliamo guardare al futuro con spirito costruttivo.

E' la prima volta, è la prima volta che accade; il Governo è sempre stato disponibile e presente. Ha, peraltro, comunicato. Ho parlato adesso con l'onorevole Turano che mi ha argomentato le sue ragioni, assolutamente plausibili e desideravo, quindi, comunicare soltanto che dalla settimana prossima, nella data che deciderà l'Aula e l'Assemblea, l'assessore Turano sarà a disposizione dell'Aula, così come tutti gli Assessori.

PRESIDENTE. Se siete d'accordo, onorevole Amata, se c'è - così come c'è - qualche problema di numeri, potremmo invertire l'ordine dei lavori, facendo prima la parte relativa alla sanità che, credo che sia la ratifica di un protocollo, credo che siano favorevoli tutti, e non ci sono problemi,

essendoci, comunque, il numero legale, quindi lo possiamo fare. Credo che sia solo la ratifica di un protocollo, per cui, non c'è niente di particolare, non ci sono da fare né interventi né niente, credo ci sia soltanto da votare.

Se l'onorevole Amata è d'accordo invertiamo, con l'accordo dell'Aula, l'ordine dei lavori.

Seguito della discussione del disegno di legge “Normotermia” (n. 683/A)

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, con il seguito della discussione del disegno di legge “Normotermia” (n. 683/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Il Presidente della Commissione e relatore, onorevole La Rocca Ruvolo, ha facoltà di parlare per svolgere la relazione.

Congedo

PRESIDENTE . Comunico che è in congedo per la seduta odierna l'onorevole Cannata.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 683/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, allora, se l'onorevole La Rocca Ruvolo vuole illustrare, velocemente, ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Molto volentieri, signor Presidente. Si tratta di una norma che non fa altro che mettere in atto un protocollo, che dovrà servire nelle sale operatorie ...

PRESIDENTE. Le posso chiedere la cortesia di mettersi in piedi? Grazie.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Scusi, ha ragione, con tutte queste regole stravolte, ha ragione Presidente, le chiedo scusa, chiedo scusa a lei ad al Parlamento.

Dicevo che non è altro che una norma che va ad applicare un protocollo da utilizzare nelle sale operatorie, per mantenere la temperatura del paziente ad una temperatura costante, per evitare le infezioni ospedaliere, quindi l'obiettivo - peraltro parliamo di una norma di un solo articolo - non fa altro che mettere quelle disposizioni in ordine alla normotermia operatoria. Sappiamo tutti che le infezioni ospedaliere, e soprattutto in sala operatoria, sono fonte di infezioni gravissime per cui talvolta vanno ad inficiare non solo la vita futura del paziente, ma addirittura portano alla morte.

Quindi, questa è una norma concepita in Commissione, mira ad introdurre - come dicevo - prima ad evitare l'ipotermia accidentale, perché è un evento molto comune e nel momento in cui viene approvato le aziende sanitarie regionali e le strutture private accreditate devono dare attuazione alle indicazioni del programma attraverso l'adozione di un documento aziendale per il recepimento del programma di cui al comma 1, e l'identificazione delle figure aziendali responsabili per l'attuazione del programma di cui abbiamo parlato, l'individuazione di idonei percorsi formativi per le figure professionali coinvolte, senza oneri a carico del bilancio regionale.

Quindi, in pratica, è una norma che mira a dare, in qualche maniera, una regola chiara per quello che deve essere il comportamento degli operatori sanitari tutti in Sala operatoria.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, essendo il disegno di legge costituito di un solo articolo, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno, si passa direttamente alla votazione finale, poiché non ci sono emendamenti e l'articolo di fatto, è uno.

Do lettura dell'articolo 1:

«Articolo 1

Disposizioni in ordine alla normotermia operatoria

1. L'Assessore Regionale per la Salute, previo parere della Commissione legislativa permanente "Salute, servizi sociali e sanitari" dell'Ars, con proprio decreto, emana il "Programma Regionale e Protocollo operativo" per il mantenimento della normotermia nei pazienti chirurgici.

2. Le aziende sanitarie regionali e le strutture private accreditate, devono dare attuazione alle indicazioni del Programma attraverso:

a. l'adozione di un documento aziendale per il recepimento del Programma, di cui al comma 1;

b. l'identificazione delle figure aziendali responsabili per l'attuazione del Programma di cui al comma 1 e della sua implementazione;

c. l'individuazione degli idonei percorsi formativi per le figure professionali coinvolte, senza oneri a carico del bilancio regionale;

d. la scelta della dotazione tecnica necessaria all'attuazione del Programma di cui al comma 1 in base alle soluzioni tecnologiche più innovative presenti sul mercato dei device ed alle esigenze di corretto completamento del Programma da parte delle aziende sanitarie, senza oneri a carico del bilancio regionale;

e. la conduzione di audit periodici per verificarne l'implementazione nel tempo del protocollo operativo.

3. La realizzazione delle azioni di cui alla presente legge, tramite gli indicatori stabiliti dal Programma, costituisce oggetto di monitoraggio e valutazione dell'operato dei Direttori Generali e dei Direttori Sanitari delle aziende sanitarie regionali durante lo svolgimento del loro mandato ed a conclusione dello stesso».

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Arancio è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Normotermia" (n. 683/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Normotermia» (n. 683/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Se prendete posto apriamo la votazione. Ricordo a tutti: estraete il tesserino mentre state pigiando, senza reinserirlo per favore.

Votano sì: Amata, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Cappello, Caputo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Damante, Di Caro, Di Paola, Grasso, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Miccichè, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pullara, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Zito.

Assenti: Arancio, Aricò, Calderone, Cannata, D'Agostino, De Luca, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Foti, Galluzzo, Genovese, Lagalla, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Savona, Siragusa, Tamajo, Turano, Zafarana.

Non votanti: Campo, Caronia, Catalfamo, De Domenico, Fava, Figuccia, Gallo, Galvagno, Lentini, Marano, Papale, Ragusa, Schillaci, Trizzino, Zitelli.

Congedi: Arancio, Cannata, Lo Giudice, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	46
Votanti	31
Maggioranza	16
Favorevoli	31
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Il numero legale era garantito da 42 presenti.

Quindi, poi il risultato è quello che è, prego onorevole Calderone, qual è il problema, abbiamo votato. Pazienza, onorevole Calderone, voti alla prossima. Ritorniamo alla norma statutaria.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori ed alla conclusione anticipata della legislatura in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (nn. 66-143 bis/A)

PRESIDENTE. Si riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori ed alla conclusione anticipata della legislatura in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione” (nn. 66-143 bis/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione speciale Statuto e materia statutaria a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Oggetto

1. La presente legge disciplina il funzionamento della forma di governo regionale, la nomina e la revoca degli Assessori, nonché la conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione.»

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati dalla Commissione gli emendamenti 1.1 e 1.2.
Si passa all'emendamento 1.1. Ne do lettura:

“Al comma 1 dell'articolo 1 le parole ‘4l bis’ sono soppresse”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.2. Ne do lettura:

“Aggiungere il seguente comma:

2. Ferma restando la procedura di cui all'articolo 17, le disposizioni della presente legge entrano in vigore dalla diciottesima legislatura”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Insedimento del Presidente della Regione

1. Il Presidente della Regione, eletto a suffragio universale e diretto contestualmente all'Assemblea regionale, assume le proprie funzioni all'atto della proclamazione».
Non ci sono emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Nomina e giuramento dei componenti della Giunta regionale

1. Dopo la proclamazione il Presidente nomina gli Assessori, tra cui un Vicepresidente, preponendoli ai singoli rami dell'amministrazione, assicurando che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore ad un terzo.

2. Il Presidente può nominare Assessori regionali anche soggetti che non rivestano la carica di deputato regionale, scegliendoli tra cittadini che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di deputato regionale e che non si trovino in condizioni di incandidabilità o incompatibilità alla suddetta carica secondo le previsioni delle vigenti leggi in materia.

3. Gli Assessori regionali, prima di assumere le funzioni, giurano, dinanzi al Presidente della Regione, al cospetto dell'Assemblea regionale siciliana nel corso di una seduta pubblica, di esercitare le proprie funzioni al fine di perseguire il bene inseparabile dello Stato e della Regione.

4. Fino al giuramento degli Assessori, il Presidente adotta gli atti di ordinaria amministrazione di competenza della Giunta regionale e degli Assessori».

E' stato presentato l'emendamento soppressivo 3.3, a firma dell'onorevole Aricò. Poiché l'onorevole Aricò non è presente Aula. L'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 3.1 a firma dell'onorevole Lupo. È mantenuto onorevole Lupo?

LUPO. Sì.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, rispetto a questo emendamento io ritengo che quanto previsto dal disegno di legge sia sufficiente, perché noi abbiamo cercato di allineare un terzo di presenza dell'altro sesso in Giunta, così come accade in altri consigli di amministrazione; arrivare ad aumentare eccessivamente, francamente, non ci trova d'accordo.

PRESIDENTE. Per dirlo una donna!

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo soltanto per dire che sono assolutamente d'accordo con il Presidente della Commissione circa il numero degli assessori, perché è paritario mi sembra un po' eccessivo, non me ne voglia l'onorevole Lupo, perché andrebbe a compromettere, secondo me, anche la qualità, se magari ci sono più uomini bravi o donne brave noi dobbiamo imporre il paritario e credo non sia opportuno.

Garantire il genere - ci mancherebbe altro! - siamo d'accordo, però estenderlo a paritario, ci possono essere più donne brave o più uomini bravi, assolutamente sì, noi stiamo parlando di genere, quindi, non significa nulla, ci possono essere più uomini bravi e più donne brave, quindi mettere un paletto, la metà e la metà, io credo non sia opportuno. Solo questo.

PRESIDENTE. Intanto, la norma prevede già un terzo, che sia un terzo di uomini o un terzo di donne, ovviamente, se è un terzo di uomini saranno due terzi di donne.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intanto per maggior chiarezza parliamo della presenza di genere nelle Giunte: in particolare l'articolo 3, comma 1, dice che *“dopo la proclamazione, il Presidente nomina gli assessori tra cui un vicepresidente proponendoli ai singoli rami dell'Amministrazione assicurando che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore a un terzo”*, questo è il disegno di legge approvato dalla Commissione.

Noi proponiamo con l'emendamento che il terzo diventi *“paritaria”*, perché non si può nominare una Giunta composta paritariamente da donne e da uomini? Io mi rifiuto di pensare che ci possa essere un problema di qualità; le donne spesso sono molto più brave degli uomini. Io lo trovo giusto perché la società si compone di donne e di uomini ed è giusto che la rappresentazione - ci auguriamo prossimamente anche in Parlamento e sempre più - ma anche in Giunta possa essere paritaria, tanto di uomini quanto di donne.

Ora, è antipatico per me sollevare problemi, di numero legale, di voto segreto, però io su questo credo, signor Presidente, che un ragionamento serio vada fatto; quindi, chiedo un approfondimento anche al Governo. Mi spiace, peraltro, che la Presidente della Commissione sia una donna e abbia dato parere negativo, ma su questo per noi è un punto dirimente, non vediamo ragione per la quale non ci possa essere una parità uomo-donna anche in Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, mi permetto di correggerla. Nessuno ha detto che debbano essere due terzi di uomini ed un terzo di donne; possono essere due terzi di donne ed un terzo di uomini. Personalmente, sono sempre convinto che bisogna scegliere i più bravi, a prescindere dal sesso che hanno. Ho già chiarito io, che non è un fatto di uomini o donne, qua parliamo di genere e basta.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, intervengo qua, e mi sembra di riprendere una discussione che abbiamo fatto a proposito delle pari opportunità nelle giunte dei comuni, tra l'altro, questo Parlamento si era anche espresso contro la cosiddetta *“quota rosa”*. Non ricordo se, allora, cadde con il voto segreto.

Ora, io non so perché si è tirato in ballo il voto segreto. Io, lo dico palesemente, sono contraria non tanto ai numeri, quanto al fatto che nel momento in cui si vanno a mettere i numeri, già si prende atto di una discriminazione, che c'è, perché esiste la discriminazione. Allora, noi dobbiamo mettere i numeri.

Se questo Parlamento si vorrà fare promotore della condizione della donna in politica, e questo sì che è un tema che deve essere affrontato e merita di essere affrontato, ed allora parliamone, ma vincolare, la condizione della donna, le opportunità della donna, le pari opportunità tra generi a numeri dentro le giunte, non è sicuramente la soluzione a nulla.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. L'onorevole Pagana, signor Presidente, ricordava un dibattito che è stato avviato a proposito delle giunte e dei consigli comunali e della rappresentanza di genere in un disegno di legge che, però, si è arenato. Non l'abbiamo portato avanti.

In quella circostanza, sono assolutamente d'accordo e vorrei fosse chiaro il mio pensiero. Le donne non avremmo bisogno, e non avrebbero bisogno, di dimostrare la loro competenza, la loro qualità, l'eccellenza nell'essere ottimi amministratori. Direi che se guasti la politica ha prodotto, anche nel passato, certamente, di questi guasti le donne non sono autori o autrici, perché come sappiamo, da sempre, la politica, il sistema che regge una certa politica è affidato agli uomini e perpetrata attraverso gli uomini. E, quindi, in linea di massima, sarei d'accordo con l'onorevole Pagana, quando dice che le donne non hanno bisogno di quote, loro riservate. Se non fosse, poi, per la storia che insegna - e la storia bisogna conoscerla e guardarla, con attenzione, concretezza e realismo - se non fosse che la storia ci insegna che, appunto, quel potere, sottile filo di potere che può tutto, non passa attraverso le donne. Gli uomini preferiscono gli uomini. I segretari politici che scelgono i candidati alle politiche sono uomini. I segretari dei partiti, voglio dire, quasi tutti, dimmi quale, tranne la Meloni, che è un caso, perché ragiona all'interno di un partito che è storicamente maschilista, me lo dovete pur concedere e me ne dispiaccio, ovviamente, molto, perché invece una donna dovrebbe essere capace di promuovere politiche attive a favore delle donne, anche del rinnovamento della politica che passa attraverso le donne.

Ciò posto, quindi, voglio dire, io sarei, e per questo dico, se non ci fosse stata una legge fatta da questo Parlamento quando io sono stata deputato la prima volta nella Legislatura dal 2000 al 2006, nella quale Legislatura abbiamo lavorato con impegno, gomito a gomito, con le associazioni di tutte le donne possibili, di estrazioni politiche differenti, non saremmo arrivati a mettere l'alternanza di genere nel listino, che era composto solo da uomini; non avremmo ottenuto che nelle liste provinciali ci fosse almeno un terzo di donne.

La ritrosia e la diffidenza degli uomini nel votare questa legge nasceva dal fatto: come si trovano le donne che hanno voti? Perché, appunto, il potere che fa fare consenso in una certa cultura, onorevole Calderone, passa attraverso l'uomo.

Bene. Oggi, siccome io ho memoria di questa storia, non posso non invocarla per fare comprendere alle giovani donne che si affacciano alla politica, come l'onorevole Pagana e come altre, che c'è l'esigenza di mettere i numeri! Perché la logica dei numeri è una logica incontrovertibile, è una logica che promuove poi, e produce il rinnovamento dei costumi, e anche il rinnovamento delle abitudini e della logica politica. Ecco perché io sarei assolutamente favorevole all'iniziativa dell'onorevole Lupo - lo dico senza timore - che dice "una norma paritaria", perché ritengo che la parità si impone! Le donne eccellenti ci sono, ma sono proprio gli uomini a non volerle!

Quindi, mi sia perdonato questo *excursus*, anche storico, però la memoria ha un significato. Quindi, se l'onorevole Lupo propone quella norma io la voterò a favore, con libertà e anche in piena autonomia e coscienza.

Una precisazione: ovviamente, è una posizione che non ho condiviso col mio Gruppo, non ne abbiamo parlato sinceramente e, quindi, non la prendo come capogruppo. La mia dichiarazione è una dichiarazione di voto individuale.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 66-143 bis/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spesso questo Parlamento ha perso alcune occasioni quando abbiamo affrontato il tema della rappresentanza di genere.

Nella scorsa Legislatura siamo arrivati ad un momento di modifica della legge elettorale che, in qualche modo, superasse alcuni limiti dell'attuale sistema elettorale. Uno tra tutti il cosiddetto listino, in cui era addirittura previsto che il premio di maggioranza ai Presidenti vincenti si potesse prendere tra i migliori perdenti nei collegi provinciali delle liste collegate al Presidente che vinceva.

Riforma abbastanza condivisa da tutti che, però, si bloccò sul tema della rappresentanza di genere, perché - com'è noto - l'attuale legge elettorale regionale - lo ricordava l'onorevole Lo Curto - quando fu proposta, anche allora con una serie di discussioni "era giusto, era sbagliato", si introdusse una norma che poi fu fatta propria da altre regioni italiane, e la Sicilia in materia elettorale, paradossalmente, è sempre stata una regione che ha fatto da apripista a riforme generali, una per tutte l'elezione diretta dei sindaci che fu fatta, prima regione in Italia, in Sicilia.

PRESIDENTE. Anche lo sbarramento minimo, se non ricordo male!

CRACOLICI. Cinque per cento! Noi siamo l'unica regione! E chi le parla è considerato l'autore del misfatto.

La Regione, in materia elettorale, ha sempre avuto, diciamo, una marcia in più anche con la sofferenza del Parlamento ad arrivare, poi, a queste norme. Appunto, fu fatta una norma che stabilì che il listino e le liste su base provinciale devono contenere un numero di candidati pari a un terzo degli iscritti al listino, che è di nomina, è sulla base del sistema alternato. Ripeto, da questo punto di vista noi abbiamo fatto una norma che poi anche la legge nazionale, in materia elettorale, parlo del Parlamento nazionale, ha previsto che le candidature nelle liste provinciali siano, diciamo, alternativamente uomo-donna o donna-uomo.

Perché ogni volta che si apre questa discussione scatta poi una sorta di ansia in cui tutti guardiamo al passato?

Possiamo dirlo, io so che per alcuni fra di noi questo tema ogni tanto si ripropone, noi siamo stati la Regione che ha introdotto la doppia preferenza di genere alle elezioni amministrative. So che ci sono alcuni colleghi ogni tanto dopo le comunali vengono e dicono: "però, è sbagliato perché eleggiamo donne inventate"; ma quante donne sono entrate nei Consigli comunali della Sicilia grazie a una legge che prima impediva alle donne di potere accedere? E' inutile che facciamo i finti democratici!

Una legge per favorire un pezzo della società, che sono le donne, non è sufficiente dire le donne e uomini hanno tutti pari opportunità, in teoria; in pratica se non avessimo fatto norme generali e astratte che per tutti i partiti che favorissero in qualche modo la possibilità di portare nei luoghi della democrazia anche le donne, non anche gli uomini, gli uomini per tradizione, non ci scordiamo che questo è il paese che ha dato il diritto di voto alle donne per la prima volta nel '46.

Noi spesso diamo per scontate delle cose che pensiamo che ci sono sempre state; fino al 1946 le donne non votavano, lo dico anche alle colleghe giovani deputate, che pensano che il mondo è iniziato da ora; il mondo ha qualche anno di età!

Ecco perché, Presidente, io penso che stabilire in una norma statutaria, che è una norma di principio e vincolante, in maniera astratta e generale, che la Giunta, così come il listino, noi già facciamo così, la Giunta di Governo, debba, non possa, debba rappresentare i due generi in maniera paritaria perché i due generi paradossalmente quello femminile è un po' di più di quello maschile, ma i due generi esistono e come tali ricordiamoci che la democrazia è innanzitutto rappresentanza, poi è governo, ma la democrazia è rappresentanza.

Ecco perché io penso che l'emendamento dell'onorevole Lupo è un emendamento non troppo velleitario, è un emendamento che fa della Sicilia ancora una volta il luogo di anticipazione e di modernizzazione dei sistemi istituzionali a partire dal riconoscimento della parità di genere.

Io sostengo questo emendamento, lo condivido, mi auguro che i colleghi si liberino da quel sentimento immediato, diciamo, di conservatorismo che c'è in ognuno di noi e proviamo a immaginare le istituzioni del futuro. Cosa sarà l'istituzione del futuro?

Pertanto, spero che il Parlamento si renda conto che introdurre questa novità nello Statuto della Regione siciliana, è una novità significativa per l'Italia, non solo per la Sicilia.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, credo che questo sia un punto, diciamo, importante al di là del merito dell'emendamento che riguarda la nostra attività, la nostra funzione. Io non credo che quest'Aula abbia il compito di promuovere dibattiti, ha il compito di fare norme, regole, leggi che stanno dentro quei dibattiti, che li accompagnano, che li legittimano, ma se qui ci trovassimo soltanto per discutere, per fare un dibattito che aiuta a promuovere la condizioni paritaria tra donne e uomini questo sarebbe il circolo dei civili e non un'Assemblea legislativa. Lo dico pensando a questa vicenda e a tante altre che ha conosciuto la Sicilia.

Nel 1970 questo era un Paese civile, era già un Paese civile, ma nel 1970 esisteva una norma nel Codice penale - lei lo ricorderà - che prevedeva che se una ragazza fosse stata sequestrata e stuprata e poi sposata, il matrimonio aveva l'effetto riparatore rispetto al crimine che era stato compiuto e questa norma è stata messa in discussione, non diciamo da un vago astratto dibattito, ma dal fatto che a 20 chilometri da qui Franca Viola, una ragazza di 17 anni, venne rapita dal fidanzato che aveva rifiutato, stuprata per otto giorni consecutivi, restituita alla famiglia affinché la cosiddetta "paciata", il matrimonio riparatore, prevedesse che nessuno pagasse il prezzo di quello che aveva fatto, né il sequestratore, né i suoi dieci complici. Se questa ragazza non si fosse messa di traverso chiedendo ed ottenendo processo e condanna di questi signori, il nostro Codice penale avrebbe conservato questa norma medioevale.

Questo perché la morale non è un'idea astratta sopra di noi, eterna ed inamovibile, va accompagnata, ma non soltanto dal gusto di una discussione in cui tutti ci diciamo d'accordo sul fatto che donne e uomini debbano avere medesime opportunità e medesime responsabilità, ma sul fatto che un'Assemblea legislativa si assume anche una funzione prescrittiva, di indirizzo politico di norma di legge, che aiuta a fare in modo che quel dibattito sul quale qui possiamo tutti essere d'accordo e avere tutti un alto livello di condivisioni, non resti un dibattito da circoli civili, diventa norma di legge che impegna il costume di una nazione ad adeguarsi ad un principio morale che noi riteniamo non debba essere offerto soltanto ad una generica discussione.

Per cui, sono d'accordo all'emendamento del collega Lupo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, la Commissione si è posta, diciamo, rispetto al tema della regolamentazione di ciò che non è codificato dal nostro Statuto e che quindi occorre, faceva sì che fosse necessario l'intervento del Parlamento, in maniera assolutamente laica. Anche perché ho capito che quando non si vuole procedere verso l'approvazione di una legge, è sufficiente ideologizzarne il contenuto.

Ora, voi sapete che il Movimento Cinque Stelle è stato sempre contro ogni tipo di concezione che riguardi la quota rosa, perché noi siamo contro il principio di "un tanto al chilo", e non per le motivazioni che qui sono state enunciate e che possono essere anche condivisibili a chi ci racconta una storia di un Paese, ci mancherebbe!

Io sono di Caltagirone, ieri ho festeggiato Ottavia Penna che era fra le 25 donne che facevano parte dell'Assemblea Costituente. Ma non è questo il punto, il punto è un altro: qua non stiamo parlando della composizione delle liste, qua stiamo parlando della composizione e della formazione di una Giunta di Governo.

La Commissione si è rifatta alla giurisprudenza corrente, perché, cari colleghi, è vero quello che dite voi e cioè ciò che è stabilito dalla legge che prevede una rappresentanza di genere, ma è anche vero, e dobbiamo dircelo chiaramente, che quella norma viene disapplicata sistematicamente dalle amministrazioni comunali, tanto che molte volte, su richiesta di consiglieri comunali, di forze di opposizione e di maggioranza, è costretta ad intervenire la Magistratura che ha, addirittura, stabilito che è sufficiente per garantire la parità di genere un solo componente.

Allora, se noi vogliamo avere un approccio laico con questa materia, un terzo credo che sia un compromesso utile; d'altro canto, si parla di genere, non si è detto né uomo, né donna, genere, un terzo può essere di uomini e tutto il resto donne e viceversa. Se si vuole assolutamente ideologizzare ci stiamo ponendo però fuori dalla realtà, perdonatemi, perché – ripeto - la Commissione ha compiuto un ragionamento molto concreto basandosi sulle esperienze che da quella legge che ha previsto la parità di genere ad oggi ne ha visto anche la disapplicazione da parte degli amministratori locali. Anche perché, diciamocela anche tutta, quella norma non prevede una sanzione. Quindi, se non interviene la Magistratura, sostanzialmente io posso comporre la Giunta comunale anche senza garantire la parità di genere.

Questo, dico, è il mio sommo contributo, anche per chiarire quale è stato, diciamo, il percorso che ha utilizzato la Commissione nel proporre all'Aula questa norma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusatemi, il lavoro della Commissione è comunque egregio, ma questa è una materia da legge elettorale non da norma statutaria per quanto mi riguarda.

Dopodiché, scusate per favore, io però dico che non dobbiamo farci prendere da facili demagogie perché non è vietato a nessun Presidente della Regione di fare una Giunta tutte donne o più donne che uomini o al 50 per cento. Farà parte della sua sensibilità, della sua educazione, dell'aver trovato un uomo che si chiami Mario o Maria in funzione della sua bravura, in funzione della sua capacità, in funzione della sua esperienza a prescindere se si chiama Mario o Maria.

Ora, il tentativo di rendere al 50 per cento una Giunta regionale a parità di uomini e donne, secondo me, si mette in seria difficoltà un Presidente della Regione perché ci sono onestamente persone bravissime che devono prescindere dal loro sesso. Stiamo facendo un dibattito che, sì mi pare ottocentesco, che mi pare medioevale, non ve lo abbiate a male, perché il problema è che non ci siano divieti, il problema è che tutti abbiano la pari opportunità, così come si deve avere e che, quindi, si possono prendere.

Certo, si faceva riferimento al fatto che fino al 1946, 1947 non potevano votare le donne, vivaddio! Quello è un ben altro problema che non questo perché lì c'era il veto ad un voto, ad un tipo di voto. Qui noi stiamo valutando una norma statutaria che veti non ne pone a nessuno e che sul tema della parità di genere, scusatemi, la Sicilia non ha di che cosa rimproverarsi. Abbiamo inserito il doppio voto di genere nei consigli comunali, abbiamo inserito l'obbligo che ci siano presenti entrambe i generi in qualsiasi Giunta, addirittura in alcune giunte un terzo, abbiamo previsto che i listini siano alternati per cui comunque le donne vengono regolarmente elette. Abbiamo preteso che nelle liste provinciali ci sia la presenza delle liste, diciamo, per il voto, ci sia la presenza cospicua delle donne o dell'uomo.

Ma voglio dire, mi sembra che si sta un attimo esagerando. Non c'è dubbio, viva le donne, viva gli uomini, in funzione di chi è più bravo, ma non si può pensare di obbligare qualcuno, io ho una persona brava da fare assessore; non lo posso fare perché già ci ho il numero di assessori maschi o di assessori donne sufficiente che la legge prevede che io possa avere e, quindi, non lo posso nominare assessore perché devo nominare per forza una donna o per forza un uomo perché lo prevede una legge statutaria? Io, veramente, devo essere sincero, mi sento in un dibattito, lo dico sinceramente,

medioevale! Ma ancora stiamo discutendo se c'è la parità tra uomo e donna? Ma veramente? E per garantire al mondo intero che la Sicilia garantisce la parità fra uomo e donna dobbiamo prevedere il 50 per cento? Mi raccomando prevediamolo anche nei consigli d'amministrazione delle società, collegate alla Regione, evidentemente è chiaro che va fatto su tutto, ma anche lì la Sicilia è stata una delle prime che ha messo la presenza femminile obbligatoria quando, secondo me, è sbagliato pure la parola obbligatoria. E' chiaro che non può essere obbligatorio il contrario, che non si possano mettere uomini o donne in funzione di quello che si vuole. Ma, vivaddio, io credo che noi stiamo costringendo qualcuno a scegliere.

Poi, ci sarà il giorno in cui andranno di moda più le bionde che i bruni, delle brune o più i bruni che i biondi e cominceremo a dire che ci devo essere il 50 per cento. Cioè, mi sembra una follia! Non posso immaginare che la differenza di un assessore è perché si chiami Mario o Maria! La differenza di un assessore è perché è bravo o perché non è bravo e non certamente per il nome che porta e per il sesso che ha.

Comunque, io ovviamente devo mettere ai voti. La legge, in ogni caso, si applica nella prossima Legislatura, non è per questo. Questo non c'era bisogno di dirlo. Non è la preoccupazione di dovere cambiare le cose di questo Governo perché Forza Italia ce le ha già le donne in questo Governo, ma non c'è dubbio che mi sembra che stiamo facendo un dibattito che sia troppo preso dalla demagogia, piuttosto che dalla realtà, piuttosto che della concretezza dei fatti.

Io sono coordinatore regionale di un partito dal 1994. Vi posso garantire che nelle liste che si vanno a fare, spesso e volentieri, le donne, non perché siano quelle più belle o più brutte perché non ci sia parità, perché evidentemente sono meno disponibili, si fa fatica a trovarle. Bisogna ad un certo punto dire: "deve essere per forza donna, dove l'andiamo a trovare!".

Io ritengo che la cosa importante che un Parlamento deve garantire è la pari opportunità e questo credo che ormai sia garantito da oltre cinquant'anni in questo Paese, e in questa Regione prima ancora che nel resto d'Italia.

Per cui, vi invito a fare un ragionamento serio, non demagogico, e che sia realmente concreto e che porti ad un risultato per potere fare una legge che sia una legge ben fatta.

Dico al Presidente della Commissione che non avrebbero scritto niente. Lo Statuto prevede il numero di assessori, poi le leggi elettorali fanno questo tipo di valutazioni; ma niente di male che sia stato fatto, infatti io non l'ho stralciato. Però, ripeto, vi invito a fare una scelta che sia di serenità e non dettata dalla demagogia. Questo Paese veramente non ne può più di questo tipo di demagogia! Credo che troppi errori sono stati fatti da questo Paese sul mal di stomaco del momento o sulla demagogia complessiva!

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, non posso che essere d'accordo con lei. Oggi, qui davanti mi ritrovo il Presidente della Commissione donna, stimatissima, l'onorevole Amata, accanto l'onorevole Lo Curto che è una stimata collega, capogruppo. Abbiamo Giusy Savarino, Presidente della IV Commissione, l'onorevole La Rocca Ruvolo, il primo Vicepresidente donna, l'onorevole Foti, il primo Vicepresidente dell'Assemblea, non ricordo altri ruoli, una donna con un ruolo così prestigioso all'interno dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea. C'è l'assessore Grasso, naturalmente, qui con noi, tutte donne che hanno conquistato le loro posizioni politiche per meriti.

Oggi se questa norma dovesse avere valore giuridico, a cominciare da oggi, cosa che non sarà così perché comunque è stato votato l'emendamento 1.2 e sarà a valere dalla XVIII Legislatura, ma se paradossalmente dovesse valere oggi, si dovrebbero trovare ogni sostituto di un assessore, per esempio, che viene a mancare per dimissioni, per impossibilità di continuare la sua esperienza di

Governo e dovremmo limitare la scelta al Presidente della Regione di scegliere tra un uomo o tra una donna e questo io lo ritengo, signor Presidente, anacronistico.

Noi stiamo arrivando alla parità di genere politico con il sudore di tante donne che ci stanno mettendo la faccia, passione e tanta dedizione e, a volte, spesso dimostrano, spesso, più delle volte, dimostrano di essere migliori degli uomini però non credo che sia questo il sistema, signor Presidente.

Io ho presentato un emendamento. Naturalmente, l'emendamento tendeva a valutare la possibilità di fare iniziare tutto dalla successiva Legislatura soprattutto quello successivo, ora non ha più senso parlare, però ritengo che questo sia, come giustamente ha detto lei, materia elettorale e non di attuazione dello Statuto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole De Luca ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 66-143 bis/A

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei rispondere al collega Aricò che, d'altra parte, non vale da oggi quindi il problema di turbamento dell'equilibrio di questo Governo non si pone, dunque non credo che debba neppure essere usato come elemento e come strumento di discussione in quest'Aula.

Io sono d'accordo con il fatto che le donne è bene che si conquistino i loro seggi per meriti loro. La preferenza unica nel nostro sistema regionale è un punto di merito e chi arriva in questo Parlamento ci arriva sudandosi la preferenza come gli uomini, esattamente allo stesso modo, e questo è un fatto che invece non accade nei consigli comunali dove la doppia preferenza, onorevole Cracolici, non ha sempre prodotto cose positive. E' vero, da un lato, abbiamo avuto il merito di avere portato le componenti femminili in consiglio comunale quando prima alle donne era praticamente precluso il consiglio comunale di qualunque paese, di qualunque città, ma non sempre questa norma funziona.

Dobbiamo distinguere i due livelli, Presidente Micciché, una cosa è la doppia preferenza nel sistema elettivo - che io non incoraggerei per questo Parlamento - altra cosa è la presenza in Giunta.

Il disegno di legge che arriva in Aula già prevede di passare ad un terzo. Quindi, siamo arrivati a quattro Assessori su dodici donne. Non è così difficile e neppure così catastrofico pensare che da quattro si passi a sei. Qual è il ragionamento che deve condurci? Stiamo dicendo che il seggio e la rappresentanza, la rappresentanza di un territorio, nel nostro caso di una provincia, la si conquista sul territorio con la preferenza. Poi, qui si fa una scelta di tipo politico ed io non posso minimamente, non voglio immaginare che in un Governo non si riescano a trovare, signor Presidente, sei uomini bravi e sei donne brave. E' molto più semplice fare questo, ed è chiaramente un segnale, è un gesto, una scelta, è un messaggio che si manda all'intera Nazione, all'Europa, sarà un gesto contestabile piuttosto che no, di civiltà piuttosto che no - ognuno lo vede come vuole! - ma è un segnale!

Altra cosa è, e non va confuso, l'elezione dell'Assemblea. Noi siamo assolutamente favorevoli a questo emendamento anche perché va incontro a quello che ha fatto la Commissione che sotto questo profilo è stata antesignana.

PRESIDENTE. La Commissione prevede che ci sia un terzo di donne nella Giunta – cosa che fino ad oggi non c'era – quattro donne.

Ritengo personalmente che l'obbligare al 50 per cento è veramente pura demagogia – lo dico con molta sincerità perché è quello che penso - ovviamente lo metterò in votazione, non è perché la penso diversamente posso evitare questo.

Vi dico che se in questo Parlamento, attraverso una legge che garantisce tranquillamente il voto alle donne, se questo Parlamento avesse il 50 per cento delle donne – come dire – pretenderei che ci fosse il 50 per cento delle donne anche nell'elezione.

Non riesco a capire, trasportiamo le leggi del consiglio comunale anche qui. Facciamo in modo che per ogni uomo eletto ci deve essere una donna eletta, è questo quello che state chiedendo! Il fatto della parità esiste già! Le pari opportunità, può essere preso ad Assessore un uomo come una donna! E' una scelta assolutamente libera. Anzi, per quanto riguarda la composizione del Parlamento è obbligatorio che ci sia l'alternanza uomo-donna e almeno un terzo devono essere donne nelle liste.

Però, cosa succede? Onorevole Cracolici, l'ho già detto prima, sto facendo un discorso di principio, prescindendo dalla legge elettorale o dalla legge statutaria. Nella legge elettorale prevediamo correttamente il 50 per cento nel listino di donne e un terzo delle liste provinciali donne. Come dire, poi la gente vota e decide di votare non per il nome, sia Mario o Maria, ma per la persona di cui ha fiducia. La stessa cosa deve potere succedere ad un Presidente della Regione che deve avere possibilità di scegliere gli Assessori fra le persone di cui ha fiducia e non perché sono donne o uomini, perché diversamente, se fosse così, dovremmo costringere anche l'elettore a votare un uomo e una donna e non soltanto un uomo. Non so se è chiaro.

Nel momento in cui costringiamo solo il Presidente della Regione a dovere scegliere tanti uomini quante donne, perché all'elettorato non lo chiediamo? Chiediamo di votare per il migliore o per quello che lui ritiene essere la migliore o il migliore. Tant'è che oggi c'è un Parlamento con tante donne, ma certamente non il 50 per cento. Perché dovremmo costringere un Presidente della Regione a scegliere il 50 per cento dei suoi assessori donne, perché donne non perché brave, perché donne? Signori miei, questo è un dibattito che ci porterà allo sfascio, perché questa è demagogia pura, scusate se ve lo dico!

Già la Commissione ha previsto un terzo, non basta, ora votiamo, ha previsto un terzo di donne. E vivaddio! E' un terzo non di donne, è un terzo di genere, uomo o donna che sia, perché si abbia la garanzia che siano rappresentati tutti. Ma l'obbligare un Presidente della Regione a scegliere un assessore, non perché è bravo, ma perché donna, io lo ritengo veramente una cosa di retroguardia! La ritengo una cosa vecchia, proprio mentalmente. Siamo nel 2020! Ancora discutiamo di parità tra uomo e donna!

Ma scusate, ma veramente, io non so, parità tra uomo e donna è assolutamente garantita, assolutamente certa. Non ne dobbiamo discutere ancora in questo Parlamento.

Onorevole Cracolici, lei viene votato come viene votata la signora Grasso, esattamente nella stessa maniera, o la signora Lo Curto. Non c'è alcuno che obbliga qualcuno a votare Lo Curto o a votare Grasso invece che Cracolici, perché avete la pari opportunità della candidatura, poi, ognuno vota per quello che vuole. Esiste già, voglio dire, lo dico perché lo devo dire, perché sento di doverla dire la mia opinione, è quella che è, e purtroppo, devo dire che sono preoccupato per il livello di demagogia che ogni tanto si fa per ottenere qualche risultato.

Onorevole Cracolici, lo dico esattamente come lei dice il contrario. Io dico questo!

CATALFAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà e, poi passiamo alle votazioni.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lo Curto)

PRESIDENTE. Non ho capito niente, onorevole Lo Curto. Lasci parlare l'onorevole Catalfamo.

CATALFAMO. Signor Presidente, io sono meravigliato del fatto che si sia arrivati a presentare questo emendamento, perché lo trovo offensivo nei confronti delle donne e le prime a non doverlo votare dovrebbero essere le donne, perché è un emendamento che esclude che la Giunta possa essere fatta tutta da donne, perché se le donne hanno merito, possono essere nominate tutte le donne.

Una cosa è garantire un terzo per genere, una cosa è imporre la metà delle donne. Le prime a dovere essere offese dovrebbero essere le donne.

Per quanto mi riguarda, non voterò mai un emendamento del genere.

Per fatto personale

CRACOLICI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Un minuto, però, e poi votiamo.

Non mi risulta d'averla offesa, però prego onorevole Cracolici, vada a parlare. Onorevole Cracolici vada a fare il suo intervento.

CRACOLICI. Sono stato attaccato dal Presidente.

PRESIDENTE. Non mi risulta di averla attaccata.

CRACOLICI. Signor Presidente, io volevo soltanto ricordare che la legge elettorale con cui votiamo non è stata una gentile concessione della politica siciliana. I siciliani con un referendum hanno bocciato le indicazioni, a partire dal suo partito, di cui lei era segretario regionale. Ha dato indicazioni di bocciare quella legge ed i siciliani hanno votato al contrario. Non faccio, quindi, demagogia.

Grazie alle leggi che hanno consentito alle donne di accedere in Parlamento oggi ci sono più donne, anche quelle che oggi dicono che le donne sono garantite. Se non ci fossero state quelle leggi, dalla legge elettorale siciliana, che ha consentito ai listini di avere metà delle donne ed alcune parlamentari sono elette, qui in Sicilia, grazie al listino, noi non avremmo avuto quell'effetto.

La legge elettorale sui comuni, grazie alla doppia rappresentanza di genere, ha consentito di portare tante donne nei consigli comunali. La demagogia, quindi, l'ha fatta lei, non io.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, proprio il fatto che il mio partito avesse deciso contro quel referendum e, invece, quel referendum ha vinto, vuol dire che se si vuole votare una donna, la si può votare, non c'è bisogno di essere obbligati a farlo.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 66-143 bis/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 3.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Stiamo votando per appello nominale, chi vota a favore vota a favore di sei donne in Parlamento, chi vota rosso vota a favore di quattro donne in Giunta. Siamo in votazione onorevole Lo Curto, se vuole votare vota, se no non vota, non so che dirle.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Fava, Gallo, Gucciardi, Lo Curto, Lupo.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Campo, Cappello, Caputo, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Damante, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Mancuso, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pullara, Savona, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Turano, Zito.

Richiedenti: Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Fava, Gucciardi, Lupo.

Assenti: Arancio, Calderone, Cannata, De Luca, Dipasquale, Falcone, Foti, Galluzzo, Genovese, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pellegrino, Sammartino, Savarino, Siragusa, Zafarana.

Non votanti: Caronia, De Domenico, Figuccia, Galvagno, Lantieri, Papale, Ragusa, Tamajo, Zitelli.

Congedi: Arancio, Cannata, De Luca, Lo Giudice, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Votanti	44
Maggioranza	23
Favorevoli	10
Contrari	34
Astenuti	0

(Non è approvato)

L'emendamento 3.4 è precluso.

Si passa all'emendamento 3.2, degli onorevoli Lupo ed altri, che prevede il 50 per cento di limite degli assessori esterni.

Il parere della Commissione?

AMATA, *Presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, anche su questo emendamento il parere della Commissione è contrario, in quanto non possiamo imporre ad un Presidente della Regione, che viene eletto con voto popolare, quindi con votazione diretta, di dover

stabilire a priori chi deve scegliere ad aiutarlo per portare avanti quell'azione di Governo che – ripeto - è stata votata dal popolo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, siamo già in votazione però, avevo già chiesto i pareri.

LUPO. Allora Presidente, l'emendamento 3.2, per dichiarazione di voto se preferisce, con questo emendamento noi chiediamo che non più del 50 per cento della Giunta...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, lei è Vicepresidente di quest'Aula, la prego! onorevole Cracolici, lei non sarà mai Vicepresidente di quest'Aula. Prego, onorevole Lupo.

LUPO. Con l'emendamento noi chiediamo che la legge di cui discutiamo preveda che non più del 50 per cento della Giunta possa essere composta da assessori non deputati, per un motivo molto semplice: c'è già l'elezione diretta del Presidente della Regione, così come l'elezione diretta del Parlamento.

Allora, io credo che sia giusto che il Presidente della Regione della prossima Legislatura, che non sappiamo ovviamente chi sarà, nel formare la Giunta, tenga conto dell'esigenza almeno di mettere in Giunta un 50 per cento di deputati rispetto ai dodici che deve andare a nominare, perché credo sia utile avere un rapporto tra Giunta ed Assemblea, e questo riguarda sia i deputati che possono andare in Giunta che il tema delle donne. Perché, voglio ricordare a tutti, che noi abbiamo sedici deputate donne ma, purtroppo, una sola deputata donna è componente della Giunta, quindi, è chiaro che c'è in questo caso una discriminazione assurda, perché non c'è neppure un rapporto tra la rappresentanza femminile in Aula e la rappresentanza femminile in Giunta.

Quindi, io credo che questo principio della rappresentanza della formazione dell'Aula deve ispirare la formazione della Giunta sia con riferimento al tema donne – ma, ahimè, abbiamo perso la battaglia, ma la riproporremo presto - che con riferimento all'esigenza di avere in Giunta almeno un 50 per cento di deputati.

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me dispiace - per carità, il confronto ed il dibattito è sempre motivo per potersi arricchire per poter crescere - ma questa norma è stata ampiamente dibattuta in Commissione e ciò che ha detto la Presidente della Commissione corrisponde al parere che abbiamo chiesto, alla discussione e ai confronti, a tratti animati, che in Commissione ci sono stati.

Dico, è legittima la nostra spiegazione, non so se questo emendamento si possa ritenere, forse, anche ammissibile, perché come possiamo intervenire a gamba tesa nei confronti di un soggetto democraticamente eletto dal popolo e che, quindi, ha una legittimazione dal popolo, e di conseguenza una propria autonomia? Questo per sottoscrivere le parole e il nostro parere contrario.

PRESIDENTE. Per il suo intervento sto chiedendo notizie agli Uffici, su quello che lei ha detto, vediamo se è così.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, la Commissione ha lungamente dibattuto su questo problema, perché se lo è posto. Il problema è che gli Uffici ci hanno detto che tecnicamente la legge non può entrare dentro i poteri statutari che lo Statuto riconosce al Presidente della Regione nel conferimento delle deleghe. Non possiamo stabilire noi quali componenti della Giunta debbono essere deputati e quali no, perché è un potere che discende direttamente dallo Statuto, e noi non possiamo modificarlo attraverso una legge della Regione che ne codifica sostanzialmente i comportamenti. Per cui, la Commissione dovrebbe ritenere questo emendamento, ma questa è sua potestà, Presidente, addirittura inammissibile, perché sarebbe incostituzionale!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Presentazione del programma di governo all'Assemblea regionale.

1. Il Presidente della Regione, in un'apposita seduta dell'Assemblea regionale siciliana, da tenersi nei quindici giorni successivi all'insediamento dell'Ufficio di Presidenza di quest'ultima, presenta all'Assemblea regionale il programma di governo. Nel programma sono individuati gli obiettivi strategici, gli strumenti e i tempi di realizzazione dello stesso.

2. Annualmente il Presidente della Regione presenta all'Assemblea regionale una relazione sull'attuazione del programma, nonché sull'attuazione delle leggi e degli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Dichiarazioni programmatiche degli Assessori alle Commissioni permanenti

1. Ciascun Assessore, nei trenta giorni successivi alla presentazione in Assemblea del programma di governo, presenta alle competenti Commissioni permanenti le dichiarazioni programmatiche relative ai singoli rami dell'Amministrazione. Nelle dichiarazioni programmatiche sono individuati gli obiettivi strategici, gli strumenti e i tempi di realizzazione.

2. Annualmente ogni Assessore regionale presenta alla Commissione competente una relazione sull'attuazione degli obiettivi indicati nelle dichiarazioni programmatiche, nonché sull'attuazione delle leggi e degli atti di indirizzo approvati dalla Commissione.

3. Ove l'Assessore venga sostituito per qualunque causa, il nuovo Assessore è tenuto a presentare in Commissione le dichiarazioni di cui al comma 1 entro trenta giorni dal proprio insediamento».

Onorevoli colleghi, è stato presentato dall'onorevole Aricò, l'emendamento 5.1 soppressivo dell'articolo. Onorevole Aricò, lo mantiene o lo ritira?

ARICO'. Lo mantengo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sono sorpreso che il Gruppo DiventeràBellissima presenti un emendamento soppressivo dell'articolo 5, che invece io credo sia un articolo che prevede correttamente che gli assessori nominati in Giunta illustrino il proprio programma alla Commissione competente. Cosa c'è di sbagliato? Io vorrei ricordare che stiamo approvando una legge che regola i rapporti fra il Parlamento e il Governo, ora, poc'anzi abbiamo ritirato un emendamento perché ci è sembrato convincente il ragionamento.

PRESIDENTE. L'emendamento soppressivo dell'onorevole Aricò è stato ritirato.

LUPO. Va bene.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Aspettate, all'articolo 5 c'è un emendamento tecnico?

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, all'articolo 5 c'è l'emendamento 5.3, che abbiamo presentato come Commissione, ma è assolutamente di natura lessicale niente di più.

PRESIDENTE. L'emendamento recita: "Al comma 1 dopo la parola 'relative', aggiungere 'concernenti'".

È approvato così, quindi è l'articolo 5 è da intendersi approvato con questa modifica.

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6

Variatione della composizione della Giunta e della preposizione degli Assessori.

1. Il Presidente della Regione dà tempestiva comunicazione all'Assemblea regionale di ogni variazione della composizione della Giunta nonché della preposizione degli Assessori e ne riferisce all'Assemblea in apposita seduta».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7
Termine per la nomina dei nuovi Assessori.

In caso di dimissioni, impedimento permanente e in tutte le altre ipotesi in cui un Assessorato rimanga vacante, il Presidente della Regione, al fine di assicurare il buon andamento dell'Amministrazione regionale, provvede alla nomina del nuovo Assessore con proprio decreto entro i successivi 15 giorni».

Si passa all'emendamento soppressivo, dell'onorevole Arico'. Centottanta giorni sono sei mesi?

C'è l'emendamento della Commissione, il 7.5, che prevede che "entro 180 giorni...", onorevole Cracolici.

Un piccolo appunto alla Commissione: Non potete cambiare emendamento ogni tre minuti! Una volta che lo cambiate, almeno avvertite prima e ci fermiamo.

Onorevole Amata, avete cambiato di nuovo i giorni?

E' il terzo numero che abbiamo nel giro di quattro minuti. Prenda la parola, dichiarare quella che vuole essere la volontà della Commissione; era stata di 15 giorni, ora lo volete portare a 30.

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo vogliamo portare a 30 per arrivare anche ad un accordo con altri emendamenti che prevedevano un tempo eccessivo.

PRESIDENTE. Onorevole Amata, il 7.5 è ritirato?

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Rimane il 7.5R che così recita: "Sostituire '15' con '30'".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono preclusi.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è per una riflessione. Quest'articolo, di fatto, non comprime i poteri del Presidente? E, di fatto, non va contro lo Statuto? Lo chiedo agli Uffici.

PRESIDENTE. Mi posso permettere? E' un articolo perfettamente inutile perché nel momento in cui manca l'Assessore il Presidente della Regione prende l'*interim*. Per cui, l'Assessore esiste già, perché c'è un *interim*. Sono cose nate così, dal piacere di scrivere. Ma non c'è problema. Ormai, è stato approvato e, quindi, andiamo avanti.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Mozione di sfiducia

1. L'Assemblea regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Regione mediante mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata, per appello nominale, a maggioranza assoluta. La mozione è posta in votazione non prima di tre giorni e non oltre venti giorni dalla presentazione.

2. L'approvazione della mozione comporta l'obbligo di dimissioni del Presidente della Regione e degli Assessori regionali e lo scioglimento dell'Assemblea regionale».

All'articolo 8 è stato presentato l'emendamento 8.1.

ARICO'. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 8.2, dell'onorevole Aricò.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo a lei in particolare, con riferimento all'articolo 8, perché io credo che dobbiamo evitare di approvare leggi che in realtà riguardano materie che devono essere normate dal Regolamento interno dell'Assemblea.

Mi riferisco, in particolare, alla presentazione della mozione di sfiducia in questo caso. Il Parlamento in questo si autoregolamenta, stabilendo che una mozione debba essere sottoscritta da uno, due, tre, quattro, cinque deputati. Non ha senso.

Io difendo con tutte le mie forze l'autonomia del Parlamento regionale che, in attuazione dell'articolo 4, si autoregolamenta, così come il Regolamento oggi prevede quanti deputati devono sottoscrivere la mozione di sfiducia.

Approvare una legge è un controsenso, è un assurdo giuridico e, soprattutto...

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, le do ragione, e stralcio questo articolo che non è ammissibile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo sistemiamo, eventualmente dal Regolamento. Domani c'è riunione della Commissione Regolamento, e prendiamo atto di questa... questo lo sistemiamo domani.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, ma non posso considerare emendamenti ad un articolo che ho stralciato perché considero inammissibile.

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Censura al singolo Assessore

1. L'Assemblea regionale può esprimere censura nei confronti di uno o più Assessori mediante una mozione motivata e approvata a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Il Presidente della Regione comunica entro quindici giorni all'Assemblea regionale le proprie decisioni conseguenti all'approvazione della censura, motivando le ragioni della eventuale mancata rimozione».

C'è un emendamento dell'onorevole Lupo, al comma 1. Guardate, io stralcio anche questo articolo perché non ha senso neanche questo.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.

Cessazione del mandato di Presidente della Regione

1. Le dimissioni del Presidente della Regione sono presentate al Presidente dell'Assemblea regionale.

2. Il Presidente dell'Assemblea regionale, con proprio decreto da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, dichiara l'avvenuta presentazione delle dimissioni, la decadenza, l'impedimento permanente o la morte del Presidente della Regione ovvero l'approvazione di una mozione di sfiducia ed il conseguente scioglimento dell'Assemblea regionale.

3. Nel caso di dimissioni del Presidente della Regione, il decreto di cui al comma 2 è emanato entro cinque giorni dalla presentazione delle dimissioni.

4. Nel caso di decadenza o di impedimento permanente del Presidente della Regione, il decreto di cui al comma 2 è emanato entro cinque giorni dalla comunicazione di decadenza all'Assemblea regionale o dall'accertamento dell'impedimento permanente.

5. Nel caso di morte del Presidente della Regione, il decreto di cui al comma 2 è emanato entro cinque giorni dall'effettiva conoscenza dell'evento.

6. Nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, il decreto di cui al comma 2 è emanato entro cinque giorni dalla data di approvazione della mozione medesima.

7. Nel caso di dimissioni, decadenza, impedimento permanente, morte ovvero di approvazione di una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, entro quindici giorni dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 2, sono indette nuove elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale e del Presidente della Regione, da tenersi comunque entro tre mesi dall'evento. In tali ipotesi, le funzioni di Presidente della Regione sono assunte, nei limiti dell'ordinaria amministrazione, dal Vicepresidente o, in mancanza, dall'Assessore più anziano per età, sino all'insediamento del nuovo Presidente della Regione.

8. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale accerta la natura permanente dell'impedimento del Presidente della Regione».

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, "io lo stralcio", dico, posso anche accettarlo. E' una sua prerogativa, ci mancherebbe! Però, attualmente, una norma anche regolamentare sulle modalità di censura e sulle conseguenze di una censura di un assessore, noi non ce l'abbiamo. Quindi, due sono i punti: o noi lo facciamo con legge, perché questo è lo scopo di questa norma...

(Intervento fuori microfono)

CAPPELLO. Sì, però, collega, non disciplina le modalità neanche delle conseguenze stesse della censura al singolo Assessore, tant'è vero che si fa anche confusione, tra virgolette - parlo per me stesso - tra mozione di sfiducia all'Assessore e mozione di censura.

Allora o lei, Presidente, prende l'impegno di fronte alla Commissione di regolamentarlo o di porlo all'ordine del giorno della Commissione Regolamento oppure, Presidente, lo dobbiamo affrontare in questa sede perché, altrimenti, non abbiamo fatto nulla.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Cappello, ha perfettamente ragione. Cioè, io ritengo questa una norma che non va fatta per legge, ma va fatta per Regolamento e, quindi, come quella precedente. Avendo domani la Commissione Regolamento convocata, teniamo presente anche di questo articolo che io ho stralciato per inserirlo domani nel Regolamento. Assolutamente favorevole alla sua richiesta e alla sua posizione.

All'articolo 10 è stato presentato l'emendamento 10.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.
Ne do lettura:

“Al comma 1 dopo le parole ‘al Presidente dell’Assemblea regionale’ sono aggiunte le parole ‘che ne da comunicazione all’Aula nella prima seduta utile’”.

Il parere della Commissione?

(Un deputato, dal posto, chiede di parlare)

PRESIDENTE. Su questo articolo? Allora, aspetti un attimo che stiamo votando. Sentiamo prima il parere della Commissione, perché se è favorevole non c'è bisogno di illustrarlo.

AMATA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 10.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

C'è un altro emendamento, il 10.2, a firma della Commissione, che così recita:

“Al comma 4 sostituire le parole ‘dall'accertamento’ con le parole ‘dalla dichiarazione di cui al comma 8’.

Al comma 8 sostituire la parola ‘accerta’ con la parola ‘dichiara’”.

E' soltanto un emendamento tecnico, per me non ci sono problemi e, quindi, lo possiamo approvare.

(L'emendamento 10.2, pertanto, si intende approvato)

A questo punto, pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.
Autoscioglimento dell'Assemblea

1. Le contemporanee dimissioni della maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea regionale siciliana sono presentate al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e ne determinano lo scioglimento anticipato con conseguente conclusione della legislatura secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Le dimissioni sono contemporanee quando, mediante sottoscrizione di medesimo atto, sono presentate congiuntamente da almeno la metà più uno dei Deputati.

3. Le dimissioni si perfezionano e producono effetto al momento della presentazione. La revoca delle dimissioni da parte dei deputati che le hanno presentate non è ammessa sotto nessuna forma, né con atto congiunto né con atti separati.

4. A partire dalla data in cui si perfezionano le dimissioni lo scioglimento opera di diritto. Non è richiesta né consentita alcuna votazione dell'Assemblea.

5. Il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana dà immediata comunicazione dell'avvenuto scioglimento al Presidente della Regione e a tutti i Deputati. A seguito di tale comunicazione può svolgersi un dibattito in un'apposita seduta convocata in via straordinaria ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto della Regione.

6. Quando si verifica l'autoscioglimento dell'Assemblea regionale siciliana per le contemporanee dimissioni della maggioranza assoluta non trovano applicazione le norme che regolano gli ordinari casi di dimissioni di un deputato e l'insediamento del subentrante.

7. Il Presidente della Regione, entro quindici giorni dalla ricezione della comunicazione dell'avvenuto scioglimento da parte del Presidente dell'Assemblea regionale, indice le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana da tenersi entro tre mesi dal termine di cui al comma 3».

Onorevoli colleghi, Autoscioglimento dell'Assemblea, non lo voglio nemmeno considerare possibile; per cui, lo stralcio; per cui io stralcio il concetto di....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, lo so, stralcio il concetto; onorevole Cracolici, vorrei stralciare il concetto di scioglimento dell'Assemblea.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, credo che questa norma sia stata presa - diciamo - per analogia a quanto previsto per l'autoscioglimento dei comuni e si fa riferimento ad un'espressione che giuridicamente è dubbia. Che significa le dimissioni congiuntamente? Allora, dobbiamo intenderci il

concetto di congiuntamente, se è un fatto dichiarativo o se è un fatto temporale, perché se è un fatto dichiarativo le dimissioni devono avvenire tutte insieme, quindi in un unico atto, e questo modifica, come dire, la prerogativa soggettiva dell'istituto delle dimissioni. Se è un fatto temporale dobbiamo stabilire...

PRESIDENTE. Scusi, ma già gli Uffici avevano preparato un emendamento, proprio perché non si può scrivere congiuntamente.

CRACOLICI. Va bene.

PRESIDENTE. Quindi...

CRACOLICI. E l'emendamento che dice?

PRESIDENTE. Come? L'emendamento è stato presentato è l'11.3 che elimina la parola 'congiuntamente'.

CRACOLICI. No, ma al di là se la eliminiamo, lo dobbiamo normare. Cioè il tema è...

PRESIDENTE. Certo, infatti qua dice che al comma 2 la parola 'congiuntamente' è cassata e, dopo le parole 'medesimo atto' si aggiunge 'e a pena di ricevibilità', che significa? Questo, quindi...

CRACOLICI. No, non ho capito niente.

PRESIDENTE. Nemmeno io. Rileggendolo tutto come verrebbe? Sono presentate...

CRACOLICI. No, ma sul fatto temporale, cioè ...

PRESIDENTE. Che scrivono gli Uffici nell'emendamento, di fatto della Commissione, è che deve essere presentato un documento con 37....

CRACOLICI. E, però questo attenzione, perché l'istituto delle dimissioni è un atto soggettivo, l'atto collettivo è un'altra...

PRESIDENTE. Fa un documento a cui si allegano le dimissioni, ma il documento deve essere unico.

CRACOLICI. Certo, però tu puoi farle anche in tempi diversi. Cioè, c'è un documento che poi un deputato sottoscrive entro "x" date, ecco era questo il concetto che volevo mettere.

PRESIDENTE. Allora, a quel punto, scusi onorevole Cracolici, quando ci sono le 37 accettazioni si presenta...

CRACOLICI. E, ma lo dobbiamo normare; quindi, mi creda, Presidente, se noi non lo normiamo abbiamo contenziosi...

PRESIDENTE. Assolutamente d'accordo, tant'è che quello che scrivono...

CRACOLICI. Quindi, entro 8 giorni dal deposito di un atto di dimissioni dei deputati va congiuntamente sottoscritto, ma un termine va fissato, altrimenti se uno non è in Aula e non dichiara

le dimissioni, la Segreteria generale li può respingere se viene mezz'ora dopo. Non so se è chiaro, al di là delle persone che oggi ci sono.

PRESIDENTE. Allora, sono assolutamente d'accordo con quello che lei sta dicendo. Quindi, se, per favore, onorevole Presidente della Commissione, lo possiamo riscrivere meglio, se lo riguardate un attimo e lo possiamo riscrivere così come ... cioè ci deve essere un documento che scrive che 37 persone, con allegate 37 dimissioni, ma il documento deve essere unico e deve essere presentato nel momento in cui si hanno le 37 dimissioni in mano.

Quindi, la dimissione rimane, le dimissioni rimangono un fatto soggettivo quindi devono essere singolarmente presentate, ma poi ci deve essere un documento unico che comunica al Presidente dell'Assemblea che ci sono 37 deputati che hanno presentato le dimissioni, e in quel momento decade.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Aricò. E' chiaro il concetto? Scusate, allora, siccome il concetto è chiaro, io accantonò un attimo l'articolo 11 in modo che lo possiate riscrivere meglio, e intanto vado avanti.

ARICO'. Vorrei aiutare a scrivere anche un emendamento in tal senso agli Uffici, perché nel momento in cui il singolo deputato dovesse presentare le proprie dimissioni, e lei giustamente dice dovrebbero essere poi fatte, presentate in un unico documento con allegate almeno 36 dimissioni.

Nel momento in cui ho consegnato queste mie dimissioni, e non le consegnerò alla Segreteria generale, ma lo consegnerò forse al promotore delle dimissioni della maggioranza dei componenti, il deputato avrà ancora diritto a ritirare le proprie dimissioni, perché le dimissioni si perfezionano nel momento in cui vengono presentate contemporaneamente 36 o no? O potrà essere un'arma di ricatto politico dire...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, le dimissioni sono sempre ...

ARICO'. No, perché politicamente...

PRESIDENTE. Glielo sto dicendo. Le dimissioni sono sempre revocabili finché non accettate; per cui, finché ...

ARICO'. E allora, Presidente, poniamo il caso che, le dimissioni, come giustamente dice lei, invece avevo letto che si perfezionano nel momento in cui vengono consegnate, tutte e 36, ma nel momento in cui, Presidente, si possono presentare le dimissioni e revocarle in un momento successivo, a quel punto diventa un'arma di ricatto...

(Intervento fuori microfono)

ARICO'. Ma il Presidente ha detto una cosa diversa, che può essere revocata ...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Aricò, le posso chiedere una cortesia? Si sta scrivendo questo articolo; riscriviamolo, perché ci sono problemi non solo di questo tipo, anche di altri. Per cui, riscriviamolo serenamente e poi ne parliamo dopo.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.

Prorogatio del Governo regionale

1. Nei casi di scioglimento dell'Assemblea regionale per conclusione della legislatura, per dimissioni, approvazione di una mozione di sfiducia, decadenza, impedimento permanente, morte del Presidente della Regione ovvero per dimissioni contestuali della maggioranza dei deputati regionali, il Governo regionale provvede soltanto agli atti di ordinaria amministrazione fino alla proclamazione del nuovo Presidente della Regione».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13.
Annullamento integrale delle elezioni

1. Qualora le elezioni siano integralmente annullate, l'Assemblea regionale ed il Governo regionale provvedono soltanto agli atti indifferibili e urgenti fino all'insediamento della nuova Assemblea regionale e del nuovo Presidente della Regione. Entro quindici giorni dal passaggio in giudicato del provvedimento che annulla le elezioni, il Presidente della Regione indice nuove elezioni da tenersi entro i successivi tre mesi».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14.
Trasmissione e pubblicità

1. I decreti di costituzione del Governo regionale, tutti i decreti di nomina e revoca degli Assessori e gli atti con i quali gli Assessori rassegnano le dimissioni sono trasmessi all'Assemblea regionale siciliana».

Si passa all'emendamento 14.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri, che così recita:

“Al comma 1 le parole ‘all'Assemblea regionale siciliana’ sono sostituite con le parole ‘al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, che ne da comunicazione all'Aula nella prima seduta utile’”.

Onorevole Lupo, devono essere trasmessi prima che io ne dia comunicazione in Aula, possiamo aggiungere “e il Presidente che ne dà comunicazione in Aula”; però, che la Regione lo debba mandare, sennò non potrei saperlo mai. E' già così, quindi sono d'accordo. L'emendamento Lupo è assolutamente approvabile; quindi, approvato l'emendamento, di fatto, è approvato l'articolo 14, così come modificato dall'emendamento.

(L'articolo 14 è, pertanto, da intendersi approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15.
Sospensione del Presidente della Regione

1. Nel caso di sospensione del Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 e s.m.i., le funzioni di Presidente della Regione sono assunte dal Vicepresidente».

All'articolo 15 è stato presentato, dalla Commissione, l'emendamento 15.1 che così recita:

“Alla fine aggiungere ‘ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello Statuto della Regione’”.

“alla fine aggiungere ...” Cioè, che significa? E lo stesso è scritto “Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto”, cioè un chiarimento, e va bene.

Non sorgendo osservazioni, l'articolo 15 è approvato.

L'articolo 16 è stralciato.

Si passa all'emendamento aggiuntivo A1, degli onorevole Amata e Catalfamo. Ne do lettura:

“E' aggiunto il seguente art.:

‘Art.

1. Le deliberazioni della Giunta regionale recanti schemi di norme di attuazione dello Statuto della Regione, prima della trasmissione alla Commissione paritetica di cui all'art.43 dello Statuto, sono sottoposte all'Assemblea regionale siciliana che, previa istruttoria della competente Commissione, esprime il proprio parere entro il termine di 30 giorni dalla relativa assegnazione da parte del Presidente dell'Assemblea.

2. La Giunta regionale assicura un'informazione qualificata e tempestiva in ordine ai negoziati per la stipula di accordi con il Governo nazionale”.

Chiedo se era il caso di inserirlo in questa legge, però è una legge statutaria e, tutto sommato, si può inserire. Pertanto, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Articolo 17.
Pubblicazione ai sensi della legge regionale 23 ottobre 2001, n. 14

1. La presente legge è inserita nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, distintamente dalle altre leggi, senza numero d'ordine e senza formula di promulgazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge regionale 23 ottobre 2001, n. 14».

Lo pongo in votazione.

(L'articolo 17 risulta approvato)

Dobbiamo aspettare la riscrittura dell'articolo 11, ma per il voto finale a meno che, come dire, non abbiamo più o meno la certezza che siamo tutti favorevoli, siamo al limite dei 36, quindi se ci sono voti astenuti o contrari, sarebbe un peccato. Per cui, o la rimandiamo a domani oppure facciamo una riunione dei Capigruppo un secondo, se mi confermate che la votiamo tutti, la faccio votare oggi.

No; allora, poi il voto finale lo rimandiamo a domani, aspettiamo soltanto due minuti la riscrittura dell'articolo 11.

Allora, onorevoli colleghi, siccome si perde ancora tempo con questo emendamento, lo fate con calma e lo valutiamo domani e domani votiamo l'articolo 11 e il disegno di legge nel suo complesso.

Se mi posso permettere, onorevoli colleghi, noi almeno due giorni dobbiamo lavorare. Non è che dobbiamo lavorare un giorno soltanto! Per cui, domani mi sembra assolutamente corretto. Per cui, io convoco sia per questa che... poi che altro c'è domani? Ci sono altre cose da vedere? No, ed allora, scusate, se è a solo per questo voto effettivamente diventa... No, non è tanto... è il voto finale che non si può fare, quindi per una votazione soltanto non convoco domani, ecco questa è la...

(Brusio in Aula)

Onorevoli colleghi, chiedo scusa, se mi date un attimo di attenzione. Onorevole Zito, chiedo scusa, se prestate un attimo attenzione. Là in fondo, onorevoli colleghi, un minuto, ascoltate quello che devo dire. Ascoltate un attimo quello che devo dire? Un attimo solo, grazie.

Discussione del disegno di legge “Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti.” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, un attimo di attenzione, anche il Governo. Oggi, in I Commissione, è stata votata la norma cosiddetta di “semplificazione”. Se voi siete favorevoli, altrimenti non ho difficoltà, tanto io sono qui a Palermo e posso venire anche soltanto io per incardinarla, ma se voi siete disponibili a farlo, e credo che sia buona cosa che si faccia, io la incardino e vi faccio arrivare, al massimo entro domani, il testo via *e-mail* in modo che voi lo abbiate tutti per potere presentare gli emendamenti e diamo tempo per gli emendamenti fino a lunedì prossimo in modo che da martedì prossimo votiamo, facciamo il voto finale di questa e se non c'è altro possiamo cominciare a discutere. Però, alle ore 15.00 facciamo atti ispettivi, se il Governo è favorevole, ma penso di sì, io sto parlando di martedì.

Se i colleghi sono d'accordo, domani non convoco proprio; chiudiamo oggi con l'incardinamento del disegno di legge che è stato approvato in I Commissione, diamo tempo fino a lunedì, alle ore 13.00, per gli emendamenti. Martedì - poi mi dite sì o no, intanto dico il tutto - alle ore 15.00 atti ispettivi ed il Governo ci farà sapere velocemente su che cosa e poi dalle ore 16.00 facciamo la votazione finale di questo disegno di legge ed il successivo che dovrebbe essere quello della I Commissione. Martedì la votazione finale.

(Intervento fuori microfono)

No, per domani? Perché no? Perché dice... Però, in questa Commissione Regolamento ci sono troppe cose da inserire per cui vorrei evitare di sconvocarla per domani.

Ed allora, se siete tutti d'accordo, rimane così stabilito.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, stamattina abbiamo terminato, come Commissione “Sanità”, le audizioni che avevamo richiesto e che il Presidente ci ha accordato, la settimana scorsa dell’assessore Razza ed oggi dell’assessore Armao, in merito alle nomine di quei dirigenti che, nominati da questo Governo, per fatti delittuosi si trovano oggi sottoposti a procedimento penale.

Oggi, caro Presidente, l’assessore Armao ci ha riferito che non appena giunto in Assessorato dell’Economia pensò immediatamente di rimuovere l’avvocato Damiani perché quest’ultimo gestiva la CUC ed era stato nominato a titolo gratuito e questa cosa, sostanzialmente, lo fece molto insospettire tanto da rimuoverlo dall’incarico che gli era stato affidato fin dal principio, cioè fin dal momento della costituzione della Centrale Unica di Committenza.

Quindi, da questo dibattito che si è svolto in due settimane e che le cronache – dicono – abbia coinvolto anche lei, nel senso che sia stato tirato in ballo, apprendiamo che da un lato vi è il Vicepresidente della Regione che rimuove il capo della Centrale Unica di Committenza perché non ci vedeva chiaro e dall’altro, poi, abbiamo una Giunta di Governo che nomina la stessa identica persona come direttore dell’ASP di Trapani.

Ora, signor Presidente, se noi abbiamo deciso di circoscrivere questo dibattito della Commissione “Sanità” penso che commetteremo un gravissimo errore. Se noi pensiamo che il Presidente della Regione possa continuare ad esimersi dall’assumere tutta la responsabilità politica che ha su queste persone che ha nominato, e mi riferisco a Candela e a Damiani, credo che il convitato di pietra, che ancora una volta non ci degna della sua presenza e quindi continua a snobbare questo Parlamento, compia un grave errore.

Allora, Presidente dell’Assemblea, siccome le informazioni che abbiamo sono gravi, se non gravissime, io le chiedo, a nome del Gruppo parlamentare di cui faccio parte, che si svolga un dibattito sulle nomine in Sanità, che questo Parlamento venga coinvolto su persone che oggi sono sottoposte a procedimento penale, perché il Governo non può girarsi dall’altra parte, non può relegare questa come una questione giornalistica, perché qua parliamo di responsabilità politiche enormi, perché qua parliamo di un fallimento di un sistema di prevenzione che vede la politica sistematicamente inseguire la Magistratura che esercita il proprio ruolo di repressione.

Questo Parlamento, caro Presidente, deve chiedere, ed ha il dovere di chiedere, conto e ragione per queste nomine, conto e ragione per una responsabilità che certamente è politica, ma che deve chiamare il Presidente della Regione a rispondere di fronte a questo Parlamento di scelte che oggi, purtroppo, purtroppo per lui, si deve assumere la responsabilità.

Presidente, questo dibattito è fondamentale per la prosecuzione dei nostri lavori. Va fatta un’operazione di chiarezza e di verità. Noi, Presidente, lo pretendiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, con grande tranquillità, lei è stato anche a lungo Capogruppo per cui sa quali sono le regole, basta che alla prossima Conferenza dei Capigruppo il suo Partito o anche altri propongano una giornata di dibattito su questo, certamente nessuno si tirerà indietro per farla. Per cui, io credo che una Conferenza dei Capigruppo potremmo immaginarla anche martedì prossimo prima ancora di fare l’Aula, per cui con la presenza del Governo che – diciamo – oggi viene preavvertito di quello che sarà chiesto nella prossima Conferenza dei Capigruppo, si troverà certamente d’accordo sul dibattito d’Aula che dobbiamo fare. Non credo ci sia nessun problema in proposito.

LA ROCCA RUVOLO. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO. Grazie, Presidente. In aggiunta a quanto detto dall’onorevole Cappello, oggi l’assessore Armao in Commissione ha anche detto di una perplessità avuta per una norma che

noi abbiamo, come Parlamento, votato in una nostra finanziaria, credo del 2019, per quanto riguarda dei comandi che ci sono all'interno della CUC e che - a suo modo di vedere - avevano messo in evidenza criticità.

Ecco, su questo oggi si è aperta un'altra parentesi. Soprattutto in riferimento ad uno di questi comandi che viene dalla provincia di Trapani e questa è la vicenda CUC in qualche maniera affrontata oggi in Commissione con l'Assessore Armao.

PRESIDENTE. Mi fa capire un attimo questa cosa che ha detto?

LA ROCCA RUVOLO. Abbiamo votato una norma...

PRESIDENTE. Che riguardava specificatamente la CUC?

LA ROCCA RUVOLO. Sì, e, in particolare, due figure comandate che avremmo stabilizzato.

PRESIDENTE. Ma per legge possiamo comandare due persone?

LA ROCCA RUVOLO. No, Presidente, queste persone sono - credo - dei comandi, ma con questa norma che il Parlamento ha votato queste persone venivano stabilizzate alla CUC. La considerazione che poneva l'Assessore è circa la modalità e il fatto che queste persone erano legate al direttore Damiani.

Altra cosa che volevamo comunicare a lei e al Parlamento è che oggi la Commissione, così come da lei indicato, si è determinata nel costituire una sottocommissione per potere valutare, visionare, comprendere durante la fase Covid-19 cosa è accaduto nelle RSA, nelle case di riposo per gli anziani che hanno anche rimesso in termini di vite umane. Quindi, martedì formuleremo in modo ufficiale la sottocommissione, come da lei invocata poco tempo fa e oggi riproposta dai colleghi del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. La sottocommissione della Commissione "Sanità"?

LA ROCCA RUVOLO. Sì.

ARICO'. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, sinceramente non capisco le affermazioni dell'onorevole Cappello del Movimento Cinque Stelle riguardo le responsabilità del Governo. Il Governo non si è mai trincerato dietro un *no comment*, o comunque, ha sempre voluto recarsi nelle Aule istituzionali per i naturali dibattiti. Personalmente ho partecipato ad una riunione, ad un incontro della Commissione "Salute", nei giorni scorsi, in cui l'assessore Razza ha risposto punto per punto. E non avrà alcun problema né il Presidente Musumeci né l'Assessore Razza a rispondere del tema che l'onorevole Cappello ha posto sulla CUC e su quello che è successo nei giorni scorsi.

Però, voglio ricordare una cosa, Presidente, con estrema chiarezza, che sicuramente è vero che le nomine dei direttori generali delle Aziende sono delle nomine che spettano, su proposta dell'Assessore competente, dell'Assessore per la salute Razza, spettavano alla Giunta di Governo, ma è anche vero che per la prima volta e non si era mai verificato in tutti questi anni che fosse una Commissione a valutare i titoli, i requisiti minimi necessari per entrare in quella griglia ASP per ASP, Azienda per Azienda. Una volta valutati i titoli, naturalmente, l'Assessore e la Giunta di Governo hanno stabilito chi mandare.

Dopodiché, voglio ricordare a chi ci ascolta da casa e a tutti noi che per i fatti che sono contestati ai due *manager*, sono fatti contestati precedenti all'inizio di questa Legislatura, all'inizio dell'incarico conferito al dott. Candela e al dott. Damiani.

Dopodiché, voglio ricordare sempre a chi ci ascolta da casa che l'indomani dell'accaduto l'assessore Razza si è recato in conferenza stampa, casualmente convocata il giorno prima per discutere di altri temi, annunciando la revoca degli incarichi ai due soggetti – atto non dovuto, Presidente e cari colleghi non era dovuto, perchè avrebbe dovuto attendere anche una sentenza passata in giudicato – ma lui ha parlato di un'etica, di una morale in politica e avendo letto parte delle trascrizioni o degli articoli di giornale ha ritenuto revocare l'incarico ai due *manager*.

Quindi, ritengo che un problema di ordine morale non esista, che il Presidente Musumeci probabilmente avrà altri difetti, ma proprio questo non glielo possiamo addebitare sull'ordine della morale, sull'etica politica e lo stesso vale per l'Assessore Razza e per tutto il Governo regionale.

Ritengo, quindi, signor Presidente, che sarà la Conferenza dei Capigruppo, da lei guidata, a stabilire una data, proprio per far sì che si voglia svolgere un dibattito; sicuramente, il Governo non si tirerà indietro.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, sono d'accordo con lei. Nessuno può contestare niente, onestamente, al Presidente Musumeci. Politicamente ognuno è libero di dire quello che vuole ma, da questo punto di vista, credo che non ci siano dubbi da parte di alcuno.

Vorrei anche ricordarle, onorevole Aricò, io non so quello che ha dichiarato oggi l'assessore Armao, ma che l'anomalia era che Damiani fosse stato mandato alla CUC perché essendo un dirigente sanitario, la Regione, in questo il Governo attuale non ha fatto altro che rimmetterlo nella sanità, poi, si è scoperto quello che si è scoperto ma, certamente, non credo che sia ... L'anomalia era avvenuta prima che era stato nominato un dirigente sanitario come responsabile della CUC. Questa, caso mai, sarebbe una cosa corretta da contestare.

Onorevoli colleghi, la seduta è conclusa ed è rinviata a martedì, 9 giugno 2020, alle ore 15.00 per la trattazione degli atti ispettivi; assessore Cordaro, "Attività produttive"? Allora, rimane confermato atti ispettivi della rubrica "Attività produttive" per martedì alle ore 15.00 ed alle 16.00...

(Intervento fuori microfono)

Prima dell'inizio dell'Aula, mezz'ora prima dell'inizio dell'Aula; poi, ci sentiamo e la convochiamo in quel momento; l'orario lo faremo sapere con precisione.

La seduta è tolta alle 18.24 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

195ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 9 giugno 2020 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA: "Attività produttive" (V. allegato)**

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione". (nn. 66-143 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 2) "Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti". (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 847 - Chiarimenti sul corso di indirizzo professionale per i servizi socio-sanitari posto in essere dall'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica (RG).

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

presso l'Istituto d'istruzione superiore 'G. Verga' di Modica (AG) è stato attivato un corso diurno e serale 'Indirizzo professionale per i servizi sociosanitari', che, stando alla brochure di presentazione, avrebbe permesso già al termine del terzo anno di conseguire una qualifica professionale;

il corso, secondo la descrizione contenuta nell'offerta formativa, avrebbe avuto lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e di comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. E' stata altresì indicata la possibilità di accesso a qualsiasi facoltà universitaria e la possibilità di poter svolgere le seguenti figure professionali: animatore nelle strutture per anziani, collaboratore nelle cooperative sociali, operatore socio-sanitario;

il corso risulta altresì finanziato con i fondi strutturali europei PON 2007-2013;

rilevato che:

alcuni frequentatori del corso serale per adulti, iniziato nel settembre 2014 e terminato nel luglio 2018, pur avendo conseguito, previo superamento degli esami di Stato, il diploma di maturità professionale per i servizi sociosanitari, non hanno conseguito la qualifica professionale di O.S.S. (Operatore Socio Sanitario);

tale qualifica di O.S.S. era prevista dall'offerta formativa - lo si ribadisce - sin dal terzo anno del corso;

considerato che:

nel giugno 2018, pochi giorni prima dell'esame di Stato, il Dirigente scolastico dell'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica riferiva ai frequentatori del corso che dopo l'esame di Stato sarebbe stato necessario integrare delle ore al fine di poter sostenere gli esami di qualifica OSA (Operatore Socio Assistenziale) e, subito dopo lo svolgimento del tirocinio necessario presso le strutture sanitarie, ottenere la conversione della qualifica di OSA in OSS, previo superamento dell'apposito esame;

a tal fine, il dirigente scolastico riferiva che sarebbe stata attivata un' apposita convenzione con l'ospedale Maggiore di Modica;

ritenuto che:

in data 05.12.2018 si svolgevano gli esami di qualifica OSA con il rilascio del conseguente titolo;

solo a seguito di numerose richieste di informazioni da parte degli studenti interessati al proseguimento del percorso per la conversione della qualifica in OSS, il Dirigente scolastico, attraverso una comunicazione a mezzo pec del marzo 2019, li informava che non ci sarebbe stata nessuna qualifica di OSS, definendoli 'persone in malafede';

nella stessa comunicazione a mezzo pec, il Dirigente scolastico affermava di aver 'scoperto' - solo dopo l'avvio del corso - che l'Istituto 'Verga' non fosse accreditato né abilitato al rilascio della qualifica triennale generalmente prevista in tutti gli istituti professionali;

è evidente la grave scorrettezza perpetrata a danno degli iscritti al corso, che avrebbero dovuto essere messi subito al corrente della sopravvenuta 'scoperta' circa la mancanza di accreditamento dell'Istituto per il rilascio della qualifica, e non mesi dopo la fine del corso, così da dare loro la possibilità di decidere se continuare a frequentarlo o meno;

se fossero stati subito informati, molti degli iscritti al corso non avrebbero avuto interesse al proseguimento, poiché interessati esclusivamente alla qualifica di OSS e dal momento che il solo diploma professionale di indirizzo 'Servizi Socio Sanitari' non è spendibile per partecipare ai bandi di gara previsti per gli operatori socio sanitari;

il corso vedeva tra gli iscritti anche persone già in possesso di diploma e qualifica OSA, interessate solo alla riconversione della qualifica in OSS, e che, di fatto, hanno sprecato inutilmente quattro anni di formazione;

per sapere:

per quale motivo nessuno degli enti preposti abbia vigilato e controllato che l'Istituto superiore in oggetto fosse realmente in grado di rispettare l'offerta formativa proposta;

se non intendano avviare un'istruttoria per valutare eventuali responsabilità del Dirigente scolastico nella mancanza di trasparenza verso gli studenti;

se non ravvisino un'illegittimità dell'Istituto d'istruzione superiore 'Verga' di Modica nelle attività poste in essere per ottenere i fondi strutturali europei PON 2007-2013 e se non intendano informare della vicenda gli enti di vigilanza preposti;

quali iniziative intendano altresì intraprendere per tutelare tutti quei corsisti che si sentono giustamente truffati dall'offerta formativa posta in essere dall'Istituto in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
- FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
- PASQUA

- Con nota prot. n. 33825/IN.17 del 9 agosto 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione. - La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale (v. seduta n. 138 del 17.09.2019).

N. 1011 - Chiarimenti in merito ai mancati pagamenti del contributo progettuale di cui all'Avviso 2/2018 - percorsi di formazione attuati nell'ambito del catalogo regionale dell'offerta formativa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

si è appreso da notizie di stampa e dalle ripetute segnalazioni delle associazioni datoriali degli enti di formazione nonché delle organizzazioni sindacali, che il settore della formazione professionale in Sicilia è a rischio di paralisi finanziaria;

gli enti gestori lamentano gravi ritardi nel percepire i secondi acconti e i saldi relativi ai corsi di formazione di cui all'Avviso 2/2018;

i corsi di che trattasi, nella maggior parte dei casi, sono stati già conclusi nei mesi scorsi;

nonostante diverse sollecitazioni al pagamento da parte degli enti gestori, ad oggi, per inefficienze amministrative del Dipartimento regionale della formazione professionale, non risulta effettuata alcuna erogazione delle risorse in favore dei beneficiari;

i secondi acconti, pari al 30% del finanziamento concesso, come previsto dall'articolo 13 dell'Avviso 2/2018, dovrebbero essere stati erogati al raggiungimento del 40% della realizzazione delle attività;

il saldo finale del finanziamento, sempre ai sensi dell'articolo 13 dell'Avviso 2/2018, viene concesso a conclusione delle attività, previa verifica delle quietanze delle indennità di frequenza degli allievi, riconosciuti a costi reali agli enti gestori;

L'Amministrazione regionale avrebbe dovuto dotarsi in tempo utile di una piattaforma funzionante ed operativa per le attività di monitoraggio e controllo delle attività, necessaria anche per poter certificare la spesa;

considerato che:

tali ingiustificati ritardi nel processo di validazione della spesa e contestuale erogazione dei finanziamenti comportano notevoli disagi per i lavoratori della formazione, costretti ad attendere le proprie spettanze;

il mancato pagamento nei termini previsti dall'Avviso 2/2018 comporta anche un'imbarazzante difficoltà nell'erogare le dovute indennità di frequenza agli allievi;

risulta anche che, per altri avvisi pubblici, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale subisce notevoli ritardi nella rendicontazione a saldo della spesa;

ritenuto opportuno scongiurare il fallimento degli enti e il conseguenziale licenziamento collettivo dei lavoratori, dovuti alla crisi del settore causato dai ritardi nel pagamento dei finanziamenti;

considerato che la mancata erogazione delle risorse comporterà il ricorso ai decreti ingiuntivi da parte degli enti gestori, con grave danno erariale;

per sapere se non ritengano opportuno, necessario ed urgente attivarsi al fine di assicurare l'immediato sblocco dei finanziamenti e garantire continuità al settore mediante una seria programmazione dei fondi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO- CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
- PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- La firma dell'on. Cancellieri è decaduta a seguito della prese d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019). - Con nota prot. n. 3418/IN.17 del 29 gennaio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Interventi regionali di tutela e valorizzazione processioni religiose della Settimana Santa in Sicilia (n. 755).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 maggio 2020.

- Disposizioni in materia di turismo rurale (n. 756).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Catalfamo il 27 maggio 2020.

- Norme per il riordino dell'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione (n. 757).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pullara il 27 maggio 2020.

- Concessione di un contributo annuo all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (n. 758).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza il 27 maggio 2020.

- Prodotti a chilometro 0 nelle mense scolastiche (n. 759).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Figuccia e Lo Giudice il 27 maggio 2020.

- Promozione delle politiche a favore dei diritti allo sport delle persone con disabilità (n. 760).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 maggio 2020.

- Attribuzione dell'attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni e dell'identità siciliana alla Presidenza della Regione (n. 761).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Pagana e Tancredi il 27 maggio 2020.

- Modifiche all'art.8 della legge regionale 12 marzo 1986, n. 10: "Provvedimenti a favore delle vittime della mafia e della criminalità organizzata" (n. 762).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole De Luca, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, Pasqua e Damante il 27 maggio 2020.

- Istituzione della giornata della memoria del Terremoto di Messina del 1908 (n. 763).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole De Luca, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, Pasqua e Damante il 27 maggio 2020.

- Istituzione di un pubblico riconoscimento alla memoria di "Pasquale Simone Neri" per coloro che si sono distinti in azioni di alto valore morale (n. 764).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole De Luca, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, Pasqua e Damante il 27 maggio 2020.

- Invecchiamento attivo (n. 765).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Figuccia, Lo Curto e Lo Giudice il 27 maggio 2020.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Abolizione del 'numero chiuso' per l'accesso ai corsi universitari. Abrogazione della legge 2 agosto 1999, n. 264" (n. 766).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini, Amata, Cannata e Galvagno il 27 maggio 2020.

- Interventi a favore dell'editoria, modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000 (n. 767).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone, Caputo, Gallo, Mancuso, Papale, Pellegrino e Savona il 27 maggio 2020.

- Interventi a favore del libero turismo itinerante, sosta camper, modifica ed integrazione dell'articolo 13 della legge regionale n. 10/2005 (n. 768).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone, Caputo, Gallo, Mancuso, Papale, Pellegrino e Savona il 27 maggio 2020.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2019. 2° semestre (n. 745).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 28 maggio 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2019. 2° semestre (n. 746).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 28 maggio 2020.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) – avvio attività commerciali nel territorio siciliano (n. 736).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

- Modifiche alle leggi regionali in materia di cooperative giovanili (n. 738).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

- Arretrati contrattuali dei lavoratori di cui all'articolo 45 ter, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni (n. 740).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Semplificazione edilizia - Interventi di nuova costruzione subordinati a SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) (n. 734).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

- Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 - Recepimento con modifiche dell'articolo 36 "Accertamento di conformità" del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (n. 741).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione della giornata conoscitiva dei mulini siciliani (n. 744).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per il rilancio del turismo siciliano (n. 743).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 maggio 2020.

Parere V.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituto regionale del Vino e dell'Olio (I.R.V.O.) – Designazione Presidente del Consiglio di amministrazione (n. 105/I).
Pervenuto in data 22 maggio 2020.
Inviato in data 28 maggio 2020.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1325 - Chiarimenti in merito alle iniziative intraprese dall'ASP di Caltanissetta per la gestione a livello territoriale delle infezioni da Covid-19.

«Al Presidente della regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

considerato che:

con nota 4393 del 07/02/2020, l'ASP di Caltanissetta ha costituito il tavolo tecnico aziendale per la sorveglianza e prevenzione delle infezioni da Covid-19, in seno al quale è stato redatto apposito Piano aziendale pandemico di risposta alle infezioni da Covid-19 per il coordinamento delle misure di contenimento e ogni altra attività di prevenzione, diagnosi, trattamento e assistenza;

in data 6 marzo u.s., la Direzione dell'Asp 2 di Caltanissetta ha reso noto il provvedimento concordato nell'ambito del tavolo tecnico convocato presso la Prefettura di Caltanissetta, relativo alla riapertura, presso il Presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela, dell'Unità operativa di malattie infettive, chiusa nel 2016 nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sanitari, ed alla creazione di percorsi ospedalieri di ricovero differenziati, rispetto al Pronto soccorso, per i casi di sospetto Covid-19 (<https://www.lasicilia.it/news/caltanissetta/32961-1/coronavirus-a-gela-riapre-reparto-dimalattie-infettive-al-v-emanuele.html>);

il Direttore generale dell'Asp 2, Alessandro Caltagirone, ha altresì illustrato le decisioni, adottate d'intesa con l'Assessore interrogato, concernenti l'aumento dei posti letto di rianimazione negli ospedali del nisseno da 12 a 19, dei quali tre assegnati al P.O. 'Sant'Elia' di Caltanissetta e quattro al P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela (<https://caltanissetta.gds.it/articoli/cronaca/2020/03/07/coronavirus-aumentano-posti-inrianimazione--allasp-di-caltanissetta-4d5ec3e2-7a79-42b5-8801-dfb6fe706819/>);

per quanto attiene alle unità operative di malattie infettive, lo stesso manager dell'Asp ha comunicato che 'in conformità alle direttive del Ministero e dell'Assessorato regionale alla

salute, nei due principali presidi ospedalieri di Caltanissetta e di Gela sono state messe in campo iniziative di natura tecnica finalizzate all'implementazione di posti-letto a pressione negativa' (<https://caltanissetta.gds.it/articoli/cronaca/2020/03/07/coronavirus-aumentano-posti-inria-nimazione-allasp-di-caltanissetta-4d5ec3e2-7a79-42-b5-8801-dfb6fe706819/>);

in data 14 marzo u.s., le AA.SS.PP. di Caltanissetta e di Agrigento hanno siglato un protocollo d'intesa per la gestione dell'emergenza da Coronavirus, al fine di rimodulare e ottimizzare i posti letto di terapia intensiva attualmente disponibili nei rispettivi ambiti territoriali, anche in ragione della mancanza dei reparti di Malattie infettive e Pneumologia presso l'Asp di Agrigento; in particolare, le due Aziende si sono impegnate, a regime, vicendevolmente a prendere in carico, su siti differenti, i pazienti meritevoli di terapia intensiva con la seguente allocazione: 8 Posti letto di Terapia intensiva presso il Presidio ospedaliero di Caltanissetta per i pazienti COVID-19; 8 posti Letto di Terapia intensiva presso il Presidio ospedaliero di Gela per i pazienti COVID-19; 8 posti letto di Terapia Intensiva presso il Presidio Ospedaliero di Caltanissetta per i pazienti NO-COVID-19 ; 8 posti letto di Terapia intensiva presso il Presidio ospedaliero di Agrigento per i pazienti NO-COVID-19 ; 8 posti letto di Terapia intensiva presso il Presidio ospedaliero di Sciacca per i pazienti NOCOVID19;

si apprende dalla stampa che, per consentire l'assetto richiesto, i pazienti in Terapia intensiva del P.O. 'V. Emanuele' di Gela sono già stati spostati presso la Terapia intensiva del P.O. di Agrigento (<http://www.seguonews.it/emergenza-coronavirusle-asp-di-caltanissetta-e-agrigento-firmanoprotocollo-per-ottimizzare-posti-di-terapiaintentiva>);

è diventato operativo anche l'accordo tra l'ASP di Caltanissetta e il Santabarbara Hospital di Gela per la realizzazione di nuove aree di degenza all'interno di quest'ultimo - con trenta nuovi posti letto destinati ai degenti non dimissibili provenienti da diversi reparti del P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela - ed il trasferimento al P.O. 'Vittorio Emanuele' di ventilatori polmonari, apparecchi di anestesia e altre attrezzature tecnologiche fornite dal Santabarbara Hospital;

considerato che:

a distanza di due settimane dall'annuncio relativo alla riapertura dell'unità operativa di Malattie infettive presso il P.O. 'Vittorio Emanuele' di Gela, non si hanno notizie in merito all'effettiva sua riattivazione;

in data 21 marzo 2020, è stato confermato il primo caso di Covid-19 nella città di Gela, in relazione ad un soggetto residente nella frazione balneare di Manfria, e del quale, incredibilmente, il Direttore generale dell'ASP ha dichiarato di non essere a conoscenza (<https://www.quotidianodigela.it/unautotrasportatore-rumeno-il-primo-covid-19-incitta-vive-a-manfria/>);

da segnalazioni pervenute al sottoscritto primo firmatario e, come prontamente rilevato anche nelle sedi istituzionali cittadine, 'nella struttura ospedaliera non solo non sono ancora stati previsti tamponi per il personale medico-infermieristico, ma operano in totale assenza di dispositivi di protezione individuale, come mascherine e quanto altro sia necessario - aggiunge - il personale sanitario è esposto al contagio senza un minimo di precauzione. Anche gli operatori dell'assistenza domiciliare che prestano servizio per conto dell'Asp, presso i malati gravi e gravissimi, non sono stati dotati di dispositivi di protezione

individuale mettendo a rischio sé stessi ma soprattutto tanti immunodepressi che non possono

sospendere le terapie domiciliari'(https://www.quotidianodigela.it/tempi-certiper-malattie-infettive-non-possiamo-piuattendere-farruggia- -mancano-dispositivi-peroperatori/);

visto l'articolo 3 dell'ordinanza del Presidente della Regione siciliana n. 7 del 20.03.2020, recante 'Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019' nella parte in cui prevede che il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato della salute è autorizzato a disporre l'esame del tampone rinofaringeo sul personale sanitario del S.S.R., secondo il seguente ordine di priorità: a) personale ospedaliero coinvolto nell'emergenza Covid-19; b) personale dell'emergenza sanitaria (ivi compresi tutti gli operatori della Seus S.C.p.A.); c) Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e personale dei Presidi di Continuità Assistenziale;

d) Direzioni Strategiche Aziendali;

per sapere:

quali siano le iniziative concretamente intraprese dalla Direzione generale dell'ASP di Caltanissetta dalla data in cui è stata decisa la riapertura dell'Unità operativa di Malattie infettive presso il P.O. di Gela alla data odierna, finalizzate a garantire l'operatività della stessa Unità in tempi utili alla gestione dell'emergenza;

con quali strumenti sia stata monitorata l'effettiva e tempestiva attivazione dei protocolli operativi, previsti dai livelli nazionale e regionale, presso le strutture ospedaliere ed extraospedaliere rientranti nel territorio di competenza dell'ASP di Caltanissetta, anche in relazione alla riorganizzazione delle attività in funzione dei diversi livelli di impatto del Covid-19;

quali misure di sorveglianza e prevenzione delle infezioni da Covid-19 siano state adottate a tutela della salute del personale sanitario in servizio presso i presidi ospedalieri, guardie mediche e le altre strutture del Servizio sanitario di competenza dell'ASP di Caltanissetta, quali, ad esempio: tamponi per la diagnosi del Covid-19, fornitura ed uso corretto di dispositivi di protezione individuale e di presidi medici e disinfettanti, procedure per la decontaminazione ambientale e lo smaltimento dei rifiuti, predisposizione di locali adibiti a spogliatoio per il personale, nonché ogni altro adempimento idoneo alla prevenzione del rischio di contagio associato all'assistenza sanitaria».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA -
DAMANTE

N. 1334 - Chiarimenti circa l'applicazione delle disposizioni contenute all'articolo 87 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, relativamente al personale ASU e PIP in servizio presso l'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Dirigente generale del Dipartimento Lavoro, con nota prot n.15628 del 20 marzo 2020, ha comunicato agli enti utilizzatori che il personale ASU e PIP, allo scopo di non essere privati dell'erogazione del sussidio, dovranno recuperare le ore lavorative perse durante l'emergenza Covid19, e ciò in ragione della necessità di conciliare le tutele adottate con il persistere della normativa che correla l'emolumento all'effettivo utilizzo di questo personale;

la predetta nota, dunque, al fine di garantire l'erogazione del sussidio pone l'inderogabilità del rapporto che sussiste tra questo e l'effettività delle attività socialmente utili, condizione pertanto che obbligherebbe i lavoratori a recuperare le ore non lavorate;

la Direzione del Parco archeologico di Himera, Solunto e Iato, in ossequio alla nota sopracitata, ha comunicato al proprio personale ASU e PIP, con nota prot. n. 1001 del 23 marzo 2020, di sottoscrivere l'impegno, cessata la situazione di emergenza, ad effettuare nel mese di riferimento il recupero delle ore non lavorate;

considerato che:

il Dirigente generale del Dipartimento della Funzione pubblica, con nota prot. n. 31966 del 24 marzo 2020 e destinata a tutti i dirigenti generali, ha precisato con ulteriori disposizioni quanto contenuto nell'articolo 87 del decreto legge n. 18 del 2020, circa le soluzioni da adottare sulla collocazione del personale in forza all'Amministrazione relativamente all'emergenza da Covid-19;

nelle predette disposizioni si ribadisce che:

a) il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, anche nella forma semplificata di cui al comma 1, lett. b), dell'art. 87, i dirigenti dovranno:

1. utilizzare le ferie pregresse;
2. utilizzare, ove possibile, tutte le forme contrattualmente previste di assenza giustificata e retribuita dal lavoro;
3. utilizzare ogni forma possibile di turnazione e rotazione;
4. utilizzare infine, ogni residuo istituto di lavoro flessibile previsto dai vigenti Contratti collettivi regionali di lavoro;

c) esperito ogni tentativo di utilizzo di tutte le misure che precedono, i destinatari possono (previa adeguata motivazione che tenga nel debito conto l'impossibilità di utilizzazione del lavoro agile e l'esaurimento di tutte le altre misure) esentare il personale dipendente dal servizio. In questo caso, il periodo di esenzione dal servizio costituirà servizio prestatato a tutti gli effetti di legge e l'Amministrazione non corrisponderà l'indennità sostitutiva di mensa ove prevista e tale periodo non sarà computato nel limite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.;

per gli ASU e i PIP, così come contenuto nella nota del Dipartimento Lavoro, sembrerebbe non applicarsi le disposizioni adottate dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolte a tutti i dirigenti generali, così come contenute dall'articolo 87 del c.d. decreto 'Cura Italia';

per sapere:

se non vi sia una diversa interpretazione e applicazione del dettato normativo contenuto nell'art 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 da parte dei dirigenti generali rispettivamente del lavoro e della funzione pubblica, in ragione della quale potrebbero determinarsi difformità di trattamento fra i lavoratori a vario titolo impegnati nei servizi dell'Amministrazione regionale;

quali ragioni, di carattere espressamente normativo, determinino per gli ASU e i PIP il recupero delle ore non lavorate quale condizione per il mantenimento del sussidio durante l'emergenza sanitaria;

se non ritengano di considerare, dinanzi al protrarsi temporale dell'emergenza, gli effetti che potrebbero determinarsi dalla condizione di recupero delle ore lavorative applicata ai lavoratori in questione».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO -
DE DOMENICO

N. 1337 - Tutela della riserva naturale Isola di Capo Passero (SR) in relazione al progetto di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a turistico alberghiero degli stabili a rimessaggio barche nell'isola di Capo Passero.

«All'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che:

la società 'Amministrazione Pietro Bruno di Belmonte per le tonnare di Capopassero Comune di Portopalo di Capo Passero (SR)', ha presentato il progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della Tonnara di Capo Passero e di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a turistico alberghiero, degli stabili a rimessaggio barche nell'isola di Capo Passero, Comune di Portopalo di Capo Passero (SR);

il progetto prevede la realizzazione di 18 suite e di un ristorante d'eccellenza negli stabili per il rimessaggio barche dell'isola di Capo Passero e la realizzazione di una struttura turistico - ricettiva nei locali dell'antica tonnara, con 110 stanze, bar, ristorante, centro benessere, piscine e solarium;

il Comune di Portopalo di Capo Passero ha reso provvedimento favorevole ai fini della valutazione di incidenza con determinazione del Responsabile dell'area tecnica n. 63 R.V. del 29/8/2017, R.G. n. 166;

l'isola di Capo Passero è inserita nel Piano regionale delle riserve approvato con il Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente n. 970 del 10 giugno 1991 e che, nonostante un successivo ricorso amministrativo avverso il Piano, il TAR ha ribadito l'esigenza di un' ulteriore tutela ambientale dell'isola di Capo Passero, mantenendo quindi in

vita i vincoli di Piano di cui all'art. 22 della l.r. n. 98 del 1981 e successive modificazioni, che i giudici hanno richiamato nella relativa sentenza;

considerato che:

il ricorso contro il Piano delle riserve era motivato dalla presunta impossibilità di continuare l'attività tradizionale della tonnara (e non certo dall'utilizzazione turistica del complesso) e dall'impossibilità di mantenere l'immobile;

il giudice amministrativo ha richiamato correttamente le misure di salvaguardia che consentono esclusivamente la manutenzione dell'immobile esistente sull'isola, concludendo che nessuna delle censure dedotte con il ricorso proposto avverso il D A. n. 970 del 10.06.1991, di approvazione del piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, poteva quindi trovare accoglimento e che il gravame doveva, quindi, essere respinto;

nelle aree inserite nel Piano regionale delle riserve infatti, ai sensi dei commi 8 e 9 dell'articolo 22 della l.r. n. 98 del 1981 e successive modificazioni sono vietati, tra gli altri, i movimenti di terra non finalizzati allo svolgimento delle normali attività agricole e soprattutto interventi edilizi diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'art. 20 lettere a, b e c della l.r. n. 71 del 1978;

ai sensi dell'art.15, lett. 'a', della l.r. 12 giugno 1976, n. 78 e successive modificazioni, sussiste vincolo di inedificabilità assoluta nella fascia di 150 metri dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati;

l'intervento proposto, sia per definizione dei proponenti che per classificazione operata dal Comune in sede di valutazione d'incidenza riguarda la 'ristrutturazione e rifunzionalizzazione' dei magazzini dell'ex tonnara con 'cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva- turistica' nonché opere esterne in area a inedificabilità assoluta entro la fascia dei 150 metri dal mare;

gli interventi edilizi come quelli valutati positivamente dal Comune in sede di VINCA, alla luce del quadro sopra delineato, non possono ritenersi legittimi;

il Dipartimento regionale ambiente, con nota prot. 83955 del 4/12/2017, ha già puntualmente rilevato la non correttezza della procedura VINCA seguita dal Comune di Portopalo di Capo Passero per mancata acquisizione del preventivo parere del Servizio Valutazioni ambientali dell'Assessorato regionale del territorio e ambiente e ha richiamato la vigenza dei vincoli di Piano di cui all'art. 22 della l.r. n. 98 del 1981 e smi;

il ricorso gerarchico proposto da Legambiente per l'annullamento del parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Siracusa è stato accolto dal competente Dipartimento regionale Beni culturali con DDG n. 3701 del 30 luglio 2018 e che tuttavia tale decreto è stato poi annullato dal TAR Catania con sentenza n. 2105 del 18 luglio 2019, rilevando la tardività del ricorso gerarchico proposto dall'associazione ambientalista;

nel suddetto contenzioso innanzi al TAR Catania, non è stata puntualmente affrontata la illegittimità dei provvedimenti contestati da Legambiente, in relazione alle norme sulla

procedura di VINCA e ai divieti del Piano regionale delle riserve (già sollevata dal Dipartimento regionale Ambiente con la citata nota 83955 del 4/12/2017), in quanto non puntualmente e motivatamente evidenziati nel citato DDG- Dipartimento regionale Beni culturali n. 3701 del 30 luglio 2018 e peraltro di competenza di altro ramo dell'Amministrazione regionale;

i vincoli di inedificabilità *ex lege*, come quelli in esame, vincolano tutte le amministrazioni preposte alla cura del territorio e sono immediatamente precettivi per chiunque e che pertanto, qualsiasi Amministrazione, a qualunque titolo chiamata a pronunciarsi sulla legittimità di una costruzione ivi ricadente, preliminarmente all'esame di altri profili, è tenuta a rilevare l'assorbente contrarietà dell'intervento con il vincolo esistente per legge, come acclarato da una consolidata giurisprudenza;

il provvedimento in materia di valutazione di incidenza va reso prima di qualunque autorizzazione/nulla osta all'approvazione di un progetto/ realizzazione di un intervento. Si veda per tutte TAR Sicilia Palermo, sez. I, sent. n. 461/2015: '(...) - in ogni caso, la VINCA, procedimento valutativo di carattere preventivo al quale va sottoposto ogni intervento pianificatorio o progettuale che interessi il territorio dei siti della Rete Natura 2000, quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), conformemente alle premesse del DA 30 marzo 2007, deve essere 'preliminare rispetto a qualsiasi procedimento autorizzatorio o concessorio inerente la realizzazione di un piano/progetto/intervento e costituisce presupposto necessario per il rilascio delle successive autorizzazioni, nulla osta, pareri o altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento";

le procedure per la realizzazione del suddetto progetto stanno procedendo e che è rimasta sostanzialmente priva di riscontro concreto la citata nota del Dipartimento regionale Ambiente prot. 83955 del 4/12/2017;

per sapere:

quali iniziative idonee intenda predisporre allo scopo di garantire l'effettiva adozione di quanto contenuto nella citata nota prot. 83955 del 4/12/2017 del Dipartimento regionale Ambiente, relativa alla non correttezza della procedura VINCA seguita dal Comune di Portopalo di Capo Passero;

se non ritenga necessario, per le ragioni illustrate in premessa, di intervenire presso il Comune di Portopalo di Capo Passero al fine di evitare che vengano rilasciati i titoli edilizi abilitativi e perchè venga revocato/annullato il provvedimento favorevole di VINCA sul progetto di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso a turistico alberghiero, degli stabili a rimessaggio barche nell' isola di Capo Passero;

se non intenda emanare tutti gli atti necessari per l'applicazione ed il rispetto dei vincoli di tutela previsti dal Piano regionale delle riserve e dall'art. 22 della più volte richiamata l.r. n. 98 del 1981 e s.m.i».

BARBAGALLO

N. 1338 - Iniziative urgenti per garantire la disponibilità del farmaco Tocilizumab nei nosocomi regionali ai fini della sua sperimentazione nel contrasto all'epidemia da Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

da organi di stampa si apprende che all'ospedale Umberto I di Enna manca il farmaco Tocilizumab, utilizzato come anti artrite reumatoide, ma da settimane funzionale sperimentalmente a contrastare il Coronavirus;

l'assenza di questo farmaco nel principale nosocomio del Libero Consorzio comunale di Enna costituisce un fatto gravissimo, come denunciato dai sanitari e dagli operatori, in ragione anche di una maggiore concentrazione di casi proprio nel territorio ennese nel quale ricade il Comune di Agira già dichiarato zona rossa;

la diffusione dei contagi va arrestata con le misure restrittive di distanziamento sociale ma unitamente ad un' adeguata dotazione dei farmaci che stanno risultando efficaci, nonché, di tutti quei presidi di sicurezza come mascherine, camici e altri strumenti destinati ai medici e agli infermieri esposti in prima linea all'epidemia.

considerato che:

da giorni, sul fronte della sperimentazione dei farmaci anti Covid 19 si è ampiamente dibattuto con riferimento oltre che al Tocilizumab anche all'Avigan, come annunciato dall'AIFA e dal Ministro della salute, mentre nelle strutture sanitarie regionali vi è di fatto una crisi di strumenti di sicurezza, farmaci sperimentali e ritardi nell'esecuzione dei tamponi e nell'ottenimento degli esiti per quelli già effettuati;

il Governo regionale deve non solo attrezzarsi al previsto picco dei contagi, individuando le strutture da destinare per il potenziamento delle terapie intensive, ma strutturare un' efficace azione di prevenzione mediante un piano urgente, capillare e a partire dalle cosiddette zone rosse, di distribuzione delle dotazioni di sicurezza per i sanitari, annunciate dal Governo nazionale nella giornata del 24 marzo 2020, nonché di quei farmaci ritenuti efficaci per la cura dei casi già acclarati;

per sapere quale piano organizzativo urgente si sia predisposto, anche a seguito degli ultimi provvedimenti assicurati dal Governo nazionale, per la distribuzione in tutti i nosocomi regionali dei farmaci necessari, ritenuti sperimentalmente adeguati, delle dotazioni di sicurezza per gli operatori sanitari, partendo innanzitutto dalle zone a più alto tasso di positività per coprire poi rapidamente l'intero territorio regionale garantendo un elevato regime di sicurezza».

LUPU

N. 1339 - Iniziative volte alla salvaguardia del personale in forza alle strutture sanitarie ed esposto al rischio contagio da Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il personale PIP, che svolge diverse mansioni, quali possono essere il servizio di custodia e portierato, nonché i lavoratori impegnati nelle ditte esterne per i servizi di pulizia o manutenzione, sono ugualmente esposti al contagio, come il personale sanitario più direttamente impegnato, quali medici e infermieri, ed è quindi necessario prevedere analoghe

misure di tutela come, innanzitutto, adeguati presidi di sicurezza, mascherine e tute, nonché l'esecuzione del tampone;

è del tutto evidente che l'eventualità delle risultanze positive ai tamponi effettuati su detto personale costituirebbe un effetto moltiplicatore del contagio proprio in quelle aree dove invece deve essere garantito il massimo sforzo nei regimi di tutela e di contrasto al Covid-19;

considerato che è necessario fotografare immediatamente lo stato della situazione in questi presidi sanitari allo scopo di contenere quegli effetti che potrebbero determinarsi da un dilagare del contagio derivante da persone ritenute probabilmente meno esposte, senza che effettivamente lo siano;

per sapere se non ritenga necessario e urgente predisporre un piano mirato per l'esecuzione dei tamponi sull'intero personale che a vario titolo, svolge stabilmente servizio presso le strutture sanitarie siciliane».

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 1326 - Gestione dell'emergenza Covid-19 nella Città Metropolitana di Messina.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

riceviamo uno straordinario numero di richieste di informazioni e di aiuto da Sindaci, associazioni, imprese, famiglie, singoli cittadini della Città Metropolitana di Messina per effetto delle notizie che tumultuosamente si stanno rincorrendo in queste ore, che evidenziano un incremento esponenziale dei casi di contagio da Covid-19;

dalle suddette notizie, emerge che una parte significativa dei suddetti contagi si riscontra in contesti ospedalieri e all'interno di strutture per anziani;

allo stato attuale non risulta alcuna campagna di sistematica somministrazione di tamponi al personale sanitario;

sulla base di quanto da più parti appreso, alla persistente insufficienza di mascherine si aggiungerebbe la gravissima, se confermata, carenza di reagenti necessari per la diagnosi del Covid-19, con attese che potrebbero minare la stabilità sociale;

sulla base di quanto appreso da notizie di stampa, l'ASP di Messina non avrebbe provveduto alla verifica di quanto evidenziato da centinaia di e-mail relative all'esposizione a fattori di rischio inviate dalla cittadinanza nei giorni scorsi;

da più parti è evidenziato, non ultimo dal primo cittadino Cateno De Luca, che il sistema della gestione dell'emergenza non appare per nulla all'altezza dell'attuale situazione, sia per la mancanza

di un adeguato numero di posti di terapia intensiva, sia per un inadeguato numero di posti dedicati all'emergenza Covid-19, sia ancora per la difficoltà di far fronte alle esigenze di analisi del cd. 'tampone';

da più parti è evidenziata la necessità di un coordinamento di tutte le attività poste in essere e da porre in essere per fronteggiare la suddetta emergenza;

per sapere:

quale sia la reale situazione dei contagiati nella Città Metropolitana di Messina e come siano state gestite le emergenze riguardanti i cosiddetti sciatori di Madonna di Campiglio, i degenti dell'Irccs neurolesi e i ricoverati della Casa di riposo della Zona Duomo;

quali urgenti provvedimenti intendano assumere al fine di contenere efficacemente l'esplosione dell'emergenza nel territorio della Città Metropolitana di Messina;

quale sia al momento, la reale disponibilità di reagenti necessari per la diagnosi del Covid-19 e di mascherine destinate al personale sanitario;

quanti posti di terapia intensiva siano in atto destinati al Covid-19 a Messina e complessivamente in Sicilia, e quali quelli programmati ed entro quali scadenze».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO - CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1324 - Chiarimenti in merito alla sanificazione di tutti gli uffici centrali e periferici della Regione in relazione all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei giorni scorsi il Coronavirus ha 'colpito' alcuni dipendenti delle sedi periferiche che fanno capo all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

a seguito del suddetto episodio, è stato disposto un piano di pulizia straordinaria e di disinfezione in tutti gli uffici centrali e periferici del Dipartimento dei beni culturali, secondo un calendario definito dai dirigenti dei medesimi uffici;

ulteriori casi di contagio si sono susseguiti in altri ambienti di lavoro, dove i dipendenti continuano a prestare la loro attività in sede, non potendo essere utilizzati attraverso lo 'smart working';

atteso che:

nei prossimi giorni in Sicilia, secondo le previsioni degli infettivologi, è previsto il picco del contagio;

per limitare il contagio, l'ultima ordinanza emanata dal Presidente della Regione sulla prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica del Covid-19 nell'Isola sancisce, fra l'altro, l'obbligo da parte di tutti i Comuni, di provvedere, qualora non l'abbiano già fatto, alla sanificazione degli uffici pubblici comunali;

per sapere se il Governo della Regione, al fine di prevenire e contrastare il rischio di contagio da coronavirus, abbia provveduto alla necessaria sanificazione di tutti gli Uffici centrali e periferici della Regione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

N. 1327 - Iniziative urgenti allo scopo di adottare le modalità di 'smart working' in favore del personale dell'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con il decreto-legge 17/03/2020, n. 18 pubblicato nella G.U.R.I. n.70 del 17/03/2020 denominato 'Cura Italia', vengono stabilite misure straordinarie di contrasto alla pandemia COVID-19;

in seno al decreto-legge varato, pronto per essere convertito in legge vi sono alcune misure rivolte al pubblico impiego e alle famiglie, tra cui: l'articolo 24 sull'estensione dei permessi retribuiti, l'articolo 25 sui congedi, le indennità e i bonus per l'acquisto di servizi di babysitting, nonché, l'articolo 87 che fissa le misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio;

l'Assessore per le autonomie locali e il Dirigente generale hanno emanato, in data 19 marzo 2020, una circolare, prot.31220, rivolta a tutti dirigenti dei rami dell'Amministrazione regionale al fine di dare attuazione alle suddette disposizioni e che tuttavia resta sinora tutto fermo mentre l'emergenza non è destinata ad arrestarsi, bensì a crescere.

considerato che:

le organizzazioni sindacali del personale regionale hanno inviato una nota all'indirizzo di tutti i dirigenti regionali e al Presidente della Regione nella quale lamentano la mancata celere attivazione, da parte dell'Amministrazione regionale, della modalità di lavoro agile;

tale inadempienza, stante il perdurare di un diffuso contagio del virus, non può restare tale e che occorre pertanto dare corso rapidamente, come sottolineato dalle organizzazioni sindacali, alle disposizioni contenute nell'articolo 87 del richiamato decreto-legge n. 18 del 2020;

visto il comma 3, dell'articolo 87, del richiamato decreto-legge;

rilevato che in questa drammatica situazione vi è generale disorientamento tra il personale regionale, anche quello impegnato negli enti sottoposti a controllo e vigilanza, e che occorre assumere immediatamente un provvedimento straordinario che, in maniera univoca e inequivocabile, rassicuri i lavoratori e le loro famiglie e impedisca irresponsabilmente un dilagarsi dei fattori di contagio;

per sapere:

se non ritengano di assumere ogni iniziativa necessaria e urgente finalizzata alla celere attivazione delle modalità di lavoro agile per il personale regionale, sinora fermo nonostante l'emanazione delle disposizioni;

se, alla luce dei ritardi nell'attivazione dello smart working non ritengano di dover applicare quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 87 del succitato decreto 'Cura Italia', relativamente all'esenzione dal servizio, una volta esperiti gli strumenti contrattuali previsti e valutati i servizi nei quali il personale è impegnato, fatta eccezione comunque per quello destinato in tutte quelle strutture che in questa fase siano chiamate ad espletare attività urgenti ed indifferibili e/o correlate alla situazione emergenziale».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LUPO

N. 1328 - Procedure e strumenti per il miglioramento della disinfezione delle ambulanze del servizio di emergenza 118 per il contenimento della diffusione del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

con successivi decreti, il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di realizzare una compiuta azione di prevenzione e contrasto della situazione epidemiologica da COVID - 19, ha adottato per tutto il territorio nazionale stringenti misure di contenimento del virus;

con apposite ordinanze contingibili ed urgenti, il Presidente della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, ha esteso ed integrato dette misure di contenimento a tutto il territorio regionale;

considerato che:

nel territorio della Regione siciliana, le attività connesse alle emergenze sono svolte dal Servizio per l'emergenza territoriale 118, garantito dalle attività della società partecipata SEUS Scpa;

detto Servizio per l'Emergenza 118 consta di n. 2 centrali uniche di risposta, di n. 39 presidi territoriali per l'emergenza-P.T.E., così denominati dalla legge regionale n. 5 del 2009, di n. 128 mezzi di soccorso avanzato - MSA(MSA+MSI+AS), di n. 6 eliambulanze HEMS;

la società SEUS Scpa, tramite i propri dirigenti, ha emanato raccomandazioni per la gestione di pazienti con sospetta infezione da Covid-19, nelle quali sono specificate le azioni da attuare dopo il trasporto di detti pazienti;

con nota indirizzata a tutto il personale autista/soccorritore e di squadra operativa, protocollo n.1692/20 del 26/02/2020, sono state emanate ulteriori direttive in merito all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale ed alla sanificazione dell'ambulanza;

le suddette direttive per la sanificazione dell'ambulanza prevedono quanto segue: 'Qualora l'ambulanza sia stata utilizzata per un trasporto di un caso sospetto da COVID-19, gli autistisoccorritori in servizio dovranno avvisare il Centro Operativo Regionale al numero 0903975899, quest'ultimo attiverà la Squadra Operativa territorialmente competente per effettuare il primo ciclo di sanificazione, della durata di circa 20 minuti, mediante l'utilizzo dell'ozonizzatore in dotazione', e dopo sanificazione con disinfettanti di uso ospedaliero, è previsto, sempre da effettuarsi da personale della Squadra operativa,' (...) un secondo ciclo di sanificazione della durata di circa 20 minuti, mediante l'utilizzo dell'ozonizzatore in dotazione.';

in data 12 marzo 2020, con. nota prot. n. 1465/118, dalla Centrale operativa di Catania, sono state emanate ulteriori direttive per la sanificazione dei mezzi per la Macroarea SUES118 CtRg-Sr, che prevedono che al termine della missione di soccorso, il mezzo e gli autisti/soccorritori 'permangono all'interno del sedile ospedaliero presso il quale il paziente è stato trasportato, in attesa dell'arrivo della Squadra composta da personale SEUS Scpa', imponendo che il mezzo di soccorso medesimo non torni alla postazione di appartenenza;

le opportune procedure di sanificazione impegnano l'equipe degli autisti/soccorritori e l'addetto della squadra operativa per oltre un'ora/un'ora e mezza;

l'ozono, generato dall'apparecchio apposito, possiede efficaci proprietà ossidanti che consentono di distruggere chimicamente virus, batteri, spore, muffe;

il numero di trasporti in ambulanza o elisoccorso di pazienti di cui si sospetta contagio da Covid-19 sarà via via crescente, nei prossimi giorni, a causa della maggiore diffusione del contagio;

gli ozonizzatori attualmente in dotazione alle squadre operative della SUES Scpa sul territorio risultano insufficienti, dato che sono in numero di uno per ambito territoriale, due nelle Città Metropolitane più grandi;

le squadre operative operanti sul territorio sono composte, quasi in tutti gli ambiti, da un solo operatore per turno diurno o pomeridiano e di notte nessuno ma solo in reperibilità;

il ridotto numero di ozonizzatori disponibili, e di operatori di squadra operativa, ridurrà, inevitabilmente, l'operatività dei mezzi di soccorso che, per forza di cose, dovranno restare in attesa ore ed ore prima di essere disinfettati in modo efficace;

per sapere:

se, in considerazione dei dati ed atti suesposti ed al fine di mantenere alto il livello di operatività delle equipe e dei mezzi, non ritengano opportuno adottare consequenziali provvedimenti per dotare la SEUS Scpa di ozonizzatori pari al numero delle postazioni 118, permettendo al personale autista/soccorritore di eseguire autonomamente l'operazione di ozonizzazione del mezzo;

se intendano adottare misure alternative per garantire operatività delle postazioni del 118».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PASQUA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI
PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
DAMANTE

N. 1329 - Chiarimenti circa l'attuazione dell'ordinanza n. 7/2020 del Presidente della Regione relativamente allo svolgimento dei test per la diagnosi del Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'ordinanza n. 7 del 20 marzo 2020, il Presidente della Regione ha adottato ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

l'articolo 3 della citata ordinanza autorizza l'Osservatorio Epidemiologico e il Dipartimento per le Attività Sanitarie ad effettuare gli esami del tampone rinofaringeo al personale sanitario del Servizio sanitario regionale secondo un preciso ordine di priorità ma senza imporre, come l'emergenza richiederebbe, disposizioni tassative, in particolare circa i tempi, alle quali le Aziende sanitarie debbano adeguarsi senza indugio;

l'ordinanza non include, tra i soggetti sui quali sarà praticato il test diagnostico, il personale che presta assistenza domiciliare per cure palliative o geriatriche e il personale che opera nelle case di riposo per anziani o nelle RSA per disabili, come peraltro richiesto da molti professionisti del settore sanitario;

per sapere:

secondo quale cronoprogramma si procederà all'attuazione dell'art. 3 dell'ordinanza n. 7/20 ed entro quali tempi saranno effettuati i tamponi sul personale coinvolto nella gestione dell'attuale emergenza epidemiologica;

quanti e quali siano i laboratori di riferimento e quanti test siano in grado di effettuare giornalmente;

se non si ritenga opportuno emanare apposite linee guida affinché i tamponi effettuati vengano periodicamente ripetuti con cadenza regolare;

se non si ritenga necessario inserire nell'elenco di soggetti da sottoporre al test tutto il personale che presta assistenza domiciliare per cure palliative o geriatriche nonché il personale che opera nelle case di riposo per anziani e nelle RSA per disabili».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LUPO - CRACOLICI – GUCCIARDI

ARANCIO-BARBAGALLO-DIPASQUALE
CATANZARO - DE DOMENICO

N. 1330 - Interventi per fronteggiare l'attuale emergenza sanitaria da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'attuale emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del nuovo coronavirus SARS -COV - 2 richiede misure efficaci e tempestive al fine di preservare la salute della popolazione e scongiurare la saturazione del sistema sanitario;

per sapere:

se si sia provveduto all'adeguato approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale da destinare allo svolgimento delle attività sanitarie dedicate alla cura dei pazienti Covid-19 e se le forniture previste siano sufficienti a coprire il fabbisogno, anche potenziale;

se tali dispositivi siano stati distribuiti al personale sanitario che in questi giorni opera negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie nonché ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, con particolare riferimento a maschere FFP3, occhiali e tute di protezione, secondo le indicazioni del rapporto ISS Covid-19 n. 2/2020;

se non ritengano necessario disporre la distribuzione del materiale di protezione anche alla popolazione, quanto meno alle categorie più a rischio, a cominciare dai lavoratori degli esercizi commerciali ai quali è consentita l'apertura (supermercati, edicole, benzinai, ecc.), anche al fine di evitare contraffazioni e speculazioni;

se sia stata completata la riconversione dei presidi ospedalieri destinati a Covid - hospital, quanti posti letto siano stati attivati, e quanti, tra questi, siano di terapia intensiva e semintensiva;

quali siano le linee di indirizzo per la cura di pazienti Covid 19 non ospedalizzati, se sia previsto il ricorso alla telemedicina, quali siano i servizi (anche con la collaborazione degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato) a supporto del loro isolamento domiciliare, con particolare riguardo all'approvvigionamento di medicine e generi alimentari;

se vengano effettuate indagini epidemiologiche per individuare ed isolare i contatti di coloro che siano risultati positivi al test;

se i dati relativi alla diffusione dell'epidemia siano oggetto di studio da parte di esperti e se non ritengano utile diffondere l'analisi dei dati, distinti per ambito territoriale ed ospedale, a fini scientifici e conoscitivi, anche per consentire alla popolazione un'informazione puntuale e rigorosa;

come sia composta, in particolare, la platea degli ammalati, dei deceduti e dei guariti in relazione all'età e all' eventuale presenza di altre patologie;

quale sia il tasso di crescita dei contagiati e se sia possibile prevederne l'evoluzione;

se il Sistema sanitario regionale sia in grado di reggere un tasso di ospedalizzazione massiccio in termini di risorse umane e strumentali disponibili;

se, alla luce dei dati relativi al massiccio rientro in Sicilia di cittadini provenienti dalle Regioni del Nord Italia, si ritenga opportuno allestire strutture centralizzate per la quarantena di tali soggetti per scongiurare il rischio di innescare pericolosi focolai».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO-BARBAGALLO-DIPASQUALE
CATANZARO-DE DOMENICO

N. 1331 - Interventi a tutela dei lavoratori dei call center della Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che in alcuni call center della Sicilia si sarebbero verificati dei casi di positività al COVID 19 tra gli stessi dipendenti;

appare evidente che, per la tipologia di attività, diventa difficile applicare, da parte dei gestori dei call center, tutte le precauzioni atte ad una efficace prevenzione del contagio;

considerato che:

sono migliaia, in Sicilia, gli operatori telefonici e tutti devono godere delle stesse tutele applicate in tutti i posti di lavoro, così come disposto dai decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla pandemia da coronavirus;

alcune società nazionali ed internazionali di call center, con sede nella Città Metropolitana di Catania, hanno attuato lo smart working proprio per evitare possibili focolai di contagio all'interno dei posti di lavoro;

per sapere:

se non ritengano improcrastinabile, alla luce delle recenti notizie di stampa su probabili casi di positività al COVID-19 in alcuni call center della Sicilia intervenire presso le società di gestione affinché venga applicato lo smart working all'interno delle loro strutture lavorative;

se non ritengano opportuno, nell'eventuale impossibilità di adozione di tale sistema lavorativo, verificare, con controlli capillari, la piena applicazione di tutte le procedure atte a garantire la massima sicurezza a tutti gli operatori telefonici in servizio presso gli stessi call center».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZITELLI - SAVARINO - ARICO'
ASSENZA - GALLUZZO

N. 1332 - Chiarimenti in merito all'allarme relativo al presunto controesodo incontrollato sullo Stretto di Messina in relazione all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19.

«Al Presidente della Regione, premesso che, ieri notte, il Presidente della Regione ha dichiarato testualmente sui social: 'Mi segnalano appena adesso che a Messina stanno sbarcando dalla Calabria molte persone non autorizzate. Non è possibile e non accetto che questo accada. Ho chiesto al prefetto di intervenire immediatamente. C'è un decreto del ministro delle Infrastrutture e del ministro della Salute che lo impedisce. Pretendo che quell'ordine venga rispettato e che vengano effettuati maggiori controlli alla partenza. Il governo nazionale intervenga perché noi siciliani non siamo carne da macello';

considerato che:

a seguito delle suddette dichiarazioni del Presidente della Regione, è giunta puntuale una nota di replica da parte del Ministero dell'interno che, di fronte alla denuncia di mancanza di controlli per i viaggiatori che rientrano nell'Isola, con il rischio di aumentare i contagi da coronavirus, dice testualmente: 'Non rispondono al vero le accuse del presidente Musumeci - mosse per di più in un momento in cui le istituzioni dovrebbero mostrarsi unite nel fronteggiare l'emergenza - secondo le quali sarebbe in atto un flusso incontrollato verso le coste siciliane, tant'è che, ieri, tutte le persone che hanno traghettato sono risultate legittimate a farlo'. Così il Viminale precisando che 'i transiti giornalieri per la Sicilia hanno fatto registrare una costante diminuzione dai 2.760 di venerdì 13 marzo ai 551 di ieri, domenica 22 marzo. La domenica precedente, 15 marzo, il traffico era consistito in circa il doppio di auto e quasi il triplo di passeggeri, rispettivamente 469 e 1384. In particolare, ieri, sono traghettati da Villa San Giovanni a Messina 551 viaggiatori e 239 autovetture. Tutti i viaggiatori sono stati controllati prima di salire a bordo. Dei 551 viaggiatori, 136 sono risultati appartenenti alle Forze dell'ordine che giornalmente attraversano lo stretto per motivi di lavoro; i restanti 415 sono tutti risultati appartenenti alle altre categorie legittimate ad effettuare il traghettamento'. 'Ieri tutte le persone che hanno traghettato sono risultate legittimate a farlo' ha dichiarato infine il Viminale, assicurando che comunque, 'nel caso in cui venga individuato un soggetto non autorizzato, questi verrà fermato e denunciato ai sensi dell'articolo 650 del codice penale';

al cospetto di una drammatica ed inedita situazione epidemica che genera di per sé ansia e paura nella popolazione, gli allarmismi ingiustificati del massimo vertice istituzionale della Regione, da cui i cittadini si attendono legittimamente rassicurazioni e misure urgenti e mirate al contrasto, stridano pericolosamente con la necessità di una collaborazione interistituzionale ai fini del contenimento del contagio epidemico;

per sapere chi abbia dato al Presidente della Regione notizia circa il 'controesodo incontrollato' verso lo Stretto di Messina, che ha creato gli inutili e pericolosi allarmismi registratesi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO-BARBAGALLO-DIPASQUALE
- CATANZARO - DE DOMENICO

N. 1333 - Intendimenti del Governo circa la sperimentazione del farmaco Avigan in Sicilia.

«All'Assessore per la Salute, premesso che:

il Ministro della salute, a seguito dell'incontro con il Direttore generale dell'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA), ha comunicato, con nota stampa n.124 del 23 marzo 2020, che tra le azioni di

contrasto al Covid 19 l'Aifa intende procedere alla sperimentazione del farmaco denominato 'Avigan';

la nota diramata recita testualmente che: 'Il direttore generale di AIFA, Nicola Magrini, ha comunicato che la riunione del Comitato Tecnico-Scientifico, dopo una prima analisi sui dati disponibili relativi ad Avigan, sta sviluppando un programma di sperimentazione e ricerca per valutare l'impatto del farmaco nelle fasi iniziali della malattia e che nei prossimi giorni i protocolli saranno resi operativi, come già avvenuto per le altre sperimentazioni in corso.';

per sapere se sia a conoscenza degli sviluppi inerenti alle fasi di sperimentazione del farmaco in oggetto e se abbia già avviato, comunque, le opportune verifiche con le Aziende sanitarie e con le altre autorità preposte circa l'eventuale praticabilità della sperimentazione in Sicilia secondo i protocolli stabiliti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO-BARBAGALLO- DIPASQUALE
CATANZARO - DE DOMENICO

N. 1335 - Chiarimenti in ordine al ricorso alla CIGS per i lavoratori della SAC s.p.a di Catania.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la SAC s.p.a, società di gestione dell'aeroporto Fontanarossa di Catania, ha disposto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 12 mesi di tutto il personale (158 unità tra operai, amministrativi e funzionari);

tale misura straordinaria discende dal sostanziale azzeramento del volume di attività derivante dal diffondersi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha comportato un drastico ridimensionamento del numero dei voli e un crollo del tasso di riempimento degli aerei;

i lavoratori saranno sospesi a zero ore o ad orario ridotto e facendo ricorso alla rotazione per garantire l'espletamento delle residue attività aziendali;

tale misura è particolarmente penalizzante e getta nell'ansia il personale interessato anche alla luce del fatto che non si è preliminarmente provveduto ad una ricognizione del bilancio al fine di verificare quali costi decurtare, a cominciare dalle numerose consulenze esterne stipulate dalla Società che incidono pesantemente sui saldi di bilancio;

per sapere:

se il ricorso alla CIGS estesa a tutto il personale sia inevitabile o, al contrario, sarebbe stato necessario procedere prima al taglio di spese superflue limitando al massimo il numero di addetti per i quali opererà l'integrazione salariale;

quali garanzie saranno fornite ai lavoratori circa i criteri adoperati per la scelta del personale che sarà impiegato nelle residue attività;

se i lavoratori siano messi nelle condizioni di operare in sicurezza e siano dotati dei DPI adeguati;

se analoghe misure straordinarie saranno estese anche al management dell'Azienda, nonché ai contratti di consulenza fin qui stipulati, al fine di ridurre i costi che la società dovrà sopportare durante tutta la fase di emergenza;

se non ritenga di dovere vigilare circa le scelte della società affinché non si compiano violazioni dei diritti dei lavoratori».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

BARBAGALLO

N. 1336 - Interventi urgenti per la distribuzione di dispositivi individuali di protezione ai volontari soccorritori che operano nei servizi di trasporto sanitario pubblico e accertamento delle eventuali positività tramite tampone.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'emergenza sanitaria determinata dalla rapida diffusione dei casi di contagio da Coronavirus - Covid-19, sta mettendo a dura prova il Sistema sanitario regionale e non siamo ancora nella fase di picco dell'epidemia;

considerato che un ruolo importantissimo di supporto al Sistema sanitario pubblico viene offerto dalle associazioni di volontariato appartenenti al terzo settore, regolarmente iscritte al Registro regionale del volontariato della Protezione Civile, che prestano la loro attività in modo capillare in tutto il territorio regionale;

la quasi totalità delle suddette associazioni svolge, in convenzione con le ASP siciliane, il servizio di trasporto sanitario in favore dei soggetti emodializzati, e che inoltre alcune associazioni sono impegnate nel servizio di supporto al '118' con il sistema delle 'eccedenze';

nella seduta d'Aula del 18 marzo u.s., il Governo della Regione ha accolto le indicazioni provenienti dai Gruppi parlamentari e tra queste:

quella di disporre che in tutti gli interventi i medici e gli operatori sanitari e ancorchè tutti gli operatori del 118, siano dotati dei dispositivi individuali di protezione;

quella di disporre il tampone, con cadenza settimanale, per il personale medico e gli operatori sanitari e gli operatori del '118' che operino a contatto con pazienti affetti da Coronavirus - Covid-19

al fine di aumentare la capacità e ridurre i tempi, il Governo della Regione ha previsto la possibilità di estendere l'esecuzione dei tamponi rinofaringei al personale sanitario attraverso i laboratori privati convenzionati che avessero aderito alla manifestazione di interesse promossa dal Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, dell'Assessorato regionale della salute;

l'attività di supporto al Sistema sanitario regionale delle associazioni di volontariato sia fondamentale e, al momento, indispensabile;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non intendano estendere la possibilità di fornire anche agli operatori delle associazioni di volontariato i dispositivi individuali di protezione e la possibilità di eseguire sugli stessi soggetti il tampone rinofaringeo per la ricerca del virus SARS-CO.V-2, responsabile del COVID-19».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LENTINI

N. 1340 - Interventi a sostegno delle fasce più deboli a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il 30 gennaio 2020, in seguito alla segnalazione da parte della Cina di un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota, successivamente identificata come Sars-Covid 2, nella città di Wuhan, l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato emergenza sanitaria di interesse internazionale l'epidemia di Coronavirus registrata in Cina;

il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato in Italia lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia fino al 31 luglio 2020;

il 9 marzo 2020, con l'evolversi del contagio da Covid-19, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il D.P.C.M. n. 62, al fine di contenere la diffusione del contagio, ove viene prescritto l'obbligo di restare a casa nell'intero territorio italiano e vengono altresì, sospese le attività commerciali non essenziali;

il 17 marzo 2020, è stato emanato il decreto legge n. 18 contenente misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, al fine di sostenere le strutture sanitarie e la mancanza di reddito derivante dalla cessazione, sospensione o riduzione del lavoro conseguente all'interruzione delle attività lavorative;

considerato che:

nel 2018, in Italia, secondo l'Istat, si stimano oltre 1,8 milioni di famiglie in povertà assoluta per un totale di 5 milioni di individui, di cui la maggioranza residente nelle Regioni del Mezzogiorno;

nel 2018, le famiglie in condizioni di povertà relativa sono stimate in oltre 3 milioni, per un totale di quasi 9 milioni di soggetti; su scala territoriale, Calabria (30,6%), Campania (24,9%) e Sicilia (22,5%) si confermano le Regioni con la maggiore incidenza;

la situazione italiana registra un forte disagio sociale, che può aggravarsi con l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19;

la sospensione, con contestuale chiusura delle attività commerciali non essenziali, ha determinato e determinerà in modo gravoso la perdita di reddito di imprese e famiglie;

nonostante le misure intraprese dal Governo centrale, molti operatori economici avranno difficoltà a riaprire le loro attività commerciali in quanto non riescono ad accedere alle garanzie istituite con il Fondo per le piccole e medie imprese, poiché soggetti ad esposizione debitoria deteriorata, e che, di conseguenza, tutto ciò potrebbe creare una situazione di grave allarme sociale;

non appare da sottovalutare la problematica del lavoro sommerso che, secondo i dati pubblicati dall'Istat nello scorso ottobre, registrano circa 3 milioni e 700 mila unità di lavoro a tempo pieno, occupate in prevalenza come dipendenti;

numerose situazioni di disagio si registrano anche per i senzatetto che, oltre a non avere un luogo di ricovero, hanno visto aggravare la loro situazione a causa dell'emergenza, nonostante la catena di solidarietà messa in campo dalle associazioni del terzo settore;

diverse strutture di accoglienza, in assenza dei necessari dispositivi di protezione individuale, delle condizioni minime di sicurezza e di distanziamento sociale e per la mancanza di volontari sono state costrette a chiudere;

la povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori, non necessariamente legati alla sola mancanza di reddito ma anche strettamente connessi con l'accesso alle opportunità e alle possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale ed economica del Paese;

le politiche nazionali per l'inclusione sociale si caratterizzano per un'ampia gamma di iniziative e compiti differenziati, sia per ambito di intervento sia per tipologia di strumenti e che alle Regioni spetta, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione (e nella Regione siciliana ai sensi dell'art. 17, lett. f, dello Statuto speciale), il compito di attuare, nel rispetto della leggi, le politiche sociali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale;

per sapere:

quali iniziative di propria competenza intendano porre in essere per contrastare i fenomeni di povertà che potrebbero determinarsi quale conseguenza dell'emergenza sanitaria nei confronti di coloro che hanno dovuto cessare l'attività lavorativa o che lavoravano in nero;

quale attività di programmazione per le politiche sociali intendano attuare nel caso in cui perdurasse l'emergenza sanitaria ed economica, oltre l'attuale stato di emergenza;

se non intendano predisporre degli aiuti economici a favore di soggetti non beneficiari del reddito di cittadinanza che versano in condizioni di disagio economico a causa dell'attuale emergenza sanitaria».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA - DAMANTE

N. 1341 - Interventi urgenti a tutela del florovivaismo in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il florovivaismo in Sicilia, con più di tremila aziende produttrici, è uno dei settori trainanti dell'intera economia regionale;

considerato che:

la crisi dovuta all'emergenza COVID-19 sta causando danni all'intero settore difficilmente quantificabili;

la produzione di piante e fiori si programma, per ovvi motivi, con largo anticipo e la chiusura di tutti i mercati nazionali ed europei sta compromettendo la stessa esistenza in vita delle aziende, con drammatiche ripercussioni occupazionali per oltre 20.000 lavoratori;

tenuto conto che:

il Governo nazionale, tra gli interventi previsti per la salvaguardia e tutela dell'economia colpita dalla crisi in atto, nulla ha previsto per tale settore, fiore all'occhiello della Sicilia;

il Gruppo parlamentare 'Diventerà Bellissima', primo firmatario l'onorevole Galluzzo, aveva proposto all'Assessore per l'agricoltura in indirizzo l'istituzione dell'Osservatorio del florovivaismo come strumento per la tutela e salvaguardia dell'intera filiera produttiva;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso il Governo nazionale al fine di inserire nella manovra economica a tutela dell'economia italiana, anche il settore del florovivaismo, onde evitare una catastrofe economica per l'intera economia siciliana, sia in termini produttivi che occupazionali;

se non ritengano urgente istituire per decreto l'Osservatorio del florovivaismo come strumento per la tutela e salvaguardia dell'intera filiera produttiva».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GALLUZZO - SAVARINO - ARICO'
ASSENZA - ZITELLI

N. 1342 - Iniziative urgenti di sostegno e ristoro per le attività ricettive danneggiate a causa dell'emergenza sanitaria 'COVID-19'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, si è sviluppato un nuovo ceppo di Coronavirus, della stessa famiglia dei Coronavirus responsabili Sars e della Mers, trasmissibile da uomo a uomo, che ha costretto l'Organizzazione mondiale della sanità, in data 30 gennaio, a dichiarare l'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale';

il giorno successivo, il Governo italiano, tenuto conto del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;

con una serie di provvedimenti successivi, il Governo italiano ha adottato interventi di varia natura volti a contrastare la diffusione del virus, prevedendo il 'rallentamento' di tutte le industrie del Paese, consentendo il pieno ciclo produttivo esclusivamente a quelle ritenute essenziali per il mantenimento dei servizi minimi di approvvigionamento e cura della cittadinanza;

considerato che:

le attività del settore alberghiero e ricettivo in genere non sono state considerate 'essenziali' ai sensi del precedente periodo, e sono state costrette dunque a sospendere le proprie attività già a far data dall'11 marzo 2020, in forza del DPCM di pari data recante ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale;

con decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 c.d. 'Decreto Cura Italia', sono state emanate alcune misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

il citato decreto, all'art. 61, comma 3, prevede la sospensione dei termini dei versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto in scadenza nel mese di marzo 2020 per le imprese turistico-ricettive, mentre al medesimo articolo, comma 4, viene previsto che i versamenti sospesi ai sensi dei commi 2 e 3 del medesimo articolo 61 e dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020;

i primi documenti riportanti i dati relativi alle prenotazioni nelle strutture alberghiere, e ricettive in genere, dell'Isola, resi noti dagli organi di stampa già nei primi giorni di marzo 2020, mostrano un calo delle prenotazioni pari a circa il 90 per cento, con ripercussioni notevoli sia per i settori direttamente colpiti, sia per tutti quelli ad essi direttamente o indirettamente collegati, quali, ad esempio, agenzie di viaggi, quello dei trasporti, connotato da una sostanziale riduzione del traffico sia quello a lunga percorrenza, quali il traffico aereo e ferroviario, sia quello di linea dei singoli territori, come i tassisti e i noleggi con conducente, o il settore agricolo, che registra un surplus di prodotto deperibile che non si riesce a collocare sul mercato regionale e nazionale;

al netto dell'impossibilità di definire previsioni certe e inopinabili, non è da ritenersi peregrina l'ipotesi secondo la quale la stagione turistica della Regione siciliana possa non avviarsi del tutto per ciò che riguarda l'anno 2020, portando così a perdite non recuperabili tutti gli operatori del settore i quali, probabilmente, non potranno contare su alcuna forma di incasso dovuto agli ingressi nelle proprie strutture ricettive, e che medesima previsione si può estendere a tutti gli operatori dell'indotto dell'industria del turismo;

un tale scenario porterà certamente ad una grave crisi economica e sociale per tutto il territorio dell'Isola, che fonda sul comparto turistico gran parte della propria economia, rappresentando la stessa la base per il sostentamento di migliaia di famiglie siciliane, anche in considerazione delle decine di migliaia di lavoratori stagionali che vengono impegnati nel settore;

per sapere quali siano le misure che intendano adottare al fine di ridurre l'impatto negativo economico e sociale dell'epidemia di cui in premessa, con specifico riferimento a quelle relative a forme di ristoro e sostentamento nei confronti delle aziende operanti nel settore ricettivo e del relativo indotto».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 1343 - Chiarimenti circa la dislocazione nel territorio regionale dei dispositivi per la sanificazione delle ambulanze dedicate al soccorso per pazienti affetti da Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

le ambulanze del '118' dedicate al soccorso Covid-19 devono essere di volta in volta sanificate prima di essere nuovamente utilizzate;

in questo momento vi sarebbe un solo macchinario per la sanificazione delle ambulanze per la Città Metropolitana di Palermo ed il Libero Consorzio comunale di Trapani, collocato in un'area dell'ex Casa del Sole, nel capoluogo;

i tempi di attesa, pertanto, si prolungano considerato che ogni ambulanza deve percorrere centinaia di chilometri in andata e ritorno dopo ogni intervento, prima di poter effettuare quello successivo;

è evidente che bisognerebbe dotarsi di un numero adeguato di macchinari, dislocando punti di sanificazione' sul territorio per ridurre i tempi di attesa dopo ogni intervento;

è inoltre indispensabile un maggiore numero di medici e personale sanitario dedicato al servizio di trasporto in ambulanza Covid-19, visti i turni estremamente faticosi che si stanno effettuando, spesso con lunghi tempi di attesa dovuti proprio alle operazioni di sanificazione dei mezzi;

per sapere:

cosa si intenda fare per implementare il numero dei 'punti di sanificazione' nel territorio in modo da ridurre i tempi di attesa per gli interventi;

la mappatura dei dispositivi di sanificazione per le ambulanze presenti in Sicilia e quali siano le modalità di impiego;

quali misure siano state adottate per assicurare la protezione individuale del personale che procede alle operazioni di sanificazione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



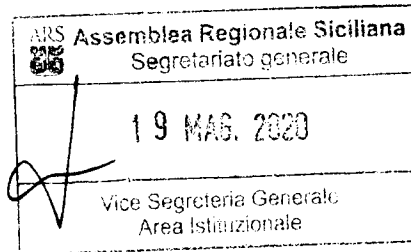
Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 260 Gab.

serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

uoars.sg@regione.sicilia.it



Palermo, 18 MAG 2020

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento

e, p. c. On.le Stefania Campo

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
UO A2.1 Rapporti con l'ARS

Oggetto: Interrogazione n. 847 dell'On.le Campo Stefania — Chiarimenti sul corso di indirizzo professionale per i servizi socio-sanitari posto in essere dall'Istituto d'istruzione superiore "Verga" di Modica (RG). Risposta scritta

Preliminarmente si espone che l'atto ispettivo presentato dall' On. le Campo Stefania , relativo alla problematica descritta in oggetto, è volto ad acquisire chiarimenti su quattro argomentazioni che di seguito si riportano e sulle quali si riferisce a seguito delle informazioni acquisite dal Servizio VIII – Scuole statali - del Dipartimento:

1) Per quale motivo nessuno degli enti preposti abbia vigilato e controllato che l'istituto superiore in oggetto fosse realmente in grado di rispettare l'offerta formativa proposta;

In riferimento a questo primo quesito occorre rappresentare che ai sensi del D.P.R.14 maggio 1985, n. 246 "Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione" il Legislatore ha regolamentato le competenze e le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di pubblica istruzione.

In particolare l'art.4, lett. a) recita che per l'ordinamento degli studi, per i programmi di insegnamento, di sperimentazione, di ricerca e di esame per le scuole di ogni ordine e grado restano ferme le attribuzioni agli Organi dello Stato.

Ai sensi dell'art. 3 del medesimo D.P.R. n. 246, le funzioni di vigilanza e tutela nei confronti di enti, istituti ed organismi locali sono di competenza dell'Amministrazione dello Stato.

2) Se non intendano avviare un'istruttoria per valutare eventuali responsabilità del Dirigente scolastico nella mancanza di trasparenza verso gli studenti.

Si rileva che ai sensi dell'art. 4 , punto f) del sopracitato D.P.R. n. 246, tra le attribuzioni che restano di competenza agli Organi dello Stato rientrano sia lo stato giuridico che il trattamento economico e quant'altro afferente il personale docente e non docente statale, di ruolo e non di ruolo, delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, delle università e degli istituti superiori operanti nel territorio della Regione.

Si rappresenta che , in ordine alle questioni esposte nell'atto ispettivo in argomento , il Dipartimento si riserva di valutare l'opportunità di interessare il competente USR-Sicilia per i profili e gli aspetti di propria competenza.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

Ord. n. 3285 Class.
Data 19 MAG 2020 L'addetto te
AULAPG

3) Se non ravvisino un'illegittimità dell'Istituto d'istruzione superiore "Verga" di Modica nelle attività poste in essere per ottenere i fondi strutturali europei PON 2007-2013 e se non intendano informare della vicenda gli enti di vigilanza preposti.


La motivazione della richiesta rientra nelle attribuzioni degli Organi dello Stato così come previsto dall'art.4 lettere a) del sopracitato D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246.

4) Quali iniziative intendano altresì intraprendere per tutelare tutti quei corsisti che si sentono giustamente truffati dall'offerta formativa posta in essere dall'Istituzione in questione.

Nei percorsi di istruzione e formazione professionale, di competenza regionale, non sono previsti percorsi di Servizi socio sanitari, l'offerta formativa richiamata nell'atto ispettivo rientra nella tipologia di un Istituto IPSS Servizi Socio Sanitari con rilascio di Diploma di V anno di istruzione superiore di esclusiva competenza degli Organi dello Stato

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

L'Assessore
On.le Prof. Roberto Gallucci



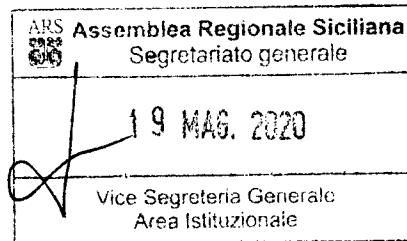
REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 2062/Gab.



Palermo, 18 MAG 2020

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

e, p. c. On.le Giovanni Di Caro

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
UO A2.1 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n. 1011 On. Di Caro Giovanni e altri interroganti – Risposta scritta
Chiarimenti in merito ai mancati pagamenti del contributo progettuale di cui all'avviso 2/2018
– percorsi di formazione attuati nell'ambito del catalogo regionale dell'offerta formativa

Preliminarmente si espone che l'atto ispettivo presentato dall' On. le Di Caro Giovanni più altri interroganti , relativo alla problematica descritta in oggetto, è volto a conoscere :
“ se non ritengano opportuno, necessario ed urgente attivarsi al fine di assicurare l'immediato sblocco dei finanziamenti e garantire continuità al settore mediante una seria programmazione di fondi”

Ciò premesso, a seguito di interessamento degli Uffici del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale (Servizio III –Gestione per gli interventi in materia di formazione professionale) si riferisce quanto segue.

Il Dipartimento, alla data del 10/12/2019 relativamente ai pagamenti gravanti sui fondi POC ed alla data del 16/12/2019 per quanto attiene i pagamenti a valere sul fondo FSE , data di chiusura contabile della Ragioneria Centrale , ha istruito tutte istanze presentate di primo acconto di cui all'avviso 2/2018 (pari a n. 866), emettendo n. 852 Decreti di liquidazione, per un importo complessivo di € 50.161.244,71 (circa il 98% del totale).

N. 14 richieste non sono state esitate per mancanza documentale (n. 4 per mancanza del DURC e n. 10 per assenza conferma polizza).

Altresì il Servizio III su n. 524 richieste di secondo acconto di cui all'avviso 2/2018 con validazione dell'U.M.C. al 10/12/2019 per i pagamenti gravanti sui fondi POC ed alla data del 16/12/2019 per i pagamenti sul fondo FSE ha istruito la totalità delle stesse, emettendo n. 449 Decreti di liquidazione, per un importo complessivo di € 14.705.535,81 (circa 86% del totale).

N. 75 richieste non sono state esitate per mancanza documentale.

Si rappresenta infine che nessuna richiesta di saldo a valere sull' Avviso 2/2018 alla data odierna è stata avanzata.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0003289 Class.
Data 19 MAG 2020 L'addetto

AULAPG

L'Assessore
On.le Prof. Roberto Lagalla